

società enipower ferrara s.r.l.

Società soggetta all'attività di direzione
e coordinamento dell'Eni S.p.A.



Bilancio al 31 dicembre 2021

Società Enipower Ferrara Srl

Società a responsabilità limitata con sede legale in San Donato Milanese – Milano

Piazza Vanoni 1

Capitale Sociale euro 140.000.000 i.v.

Registro Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi

R.E.A. Milano n. 1628623

Codice fiscale e Partita IVA n. 13212410156

Società Enipower Ferrara S.r.l.

Relazione sulla gestione

Relazione

Identità aziendale	4
Profilo dell'anno	5
Scenario macro-economico e di mercato	6
Evoluzione del quadro normativo	9
Governance	11
Salute, ambiente, sicurezza e qualità	12
Ricerca scientifica e tecnologica	12

Andamento operativo

Generazione e vendita	13
Investimenti Tecnici	13
Risorse Umane	14

Commento ai risultati e altre informazioni

Conto economico	15
Stato patrimoniale riclassificato	18
Rendiconto finanziario riclassificato	21
Fattori di rischio e incertezza	22
Evoluzione prevedibile della gestione	23

Altre informazioni 24

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori 27

Bilancio di esercizio

Schemi di bilancio 30

Note al bilancio 35

Proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei Soci 78

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 153 D.Lgs 58/1998 e dell'art. 2429, comma 3, c.c. 79

Relazione della società di revisione 86

Deliberazioni dell'Assemblea dei Soci 89

Relazione sulla gestione

Identità aziendale

Società Enipower Ferrara S.r.l. è posseduta per il 51% da Enipower S.p.A. e per il 49% da Axpo International S.A.

La società è divenuta operativa in data 1° agosto 2004 con il conferimento del ramo di azienda della centrale di Ferrara da parte di Eni Rewind S.p.A. (ex Syndial S.p.A.) e dal gennaio 2009 dispone della nuova centrale a ciclo combinato che sviluppa una potenza complessiva di 845 megawatt.

La capacità produttiva in esercizio è di 841 megawatt.

A partire da luglio 2011 l'attività della società è rivolta alla generazione di energia elettrica e vapore tecnologico tramite un contratto di Conto Lavorazione (tolling) in esclusiva con Eni S.p.A..

La società nel dicembre 2016 ha approvato il riassetto contrattuale delle attività di vendita di energia elettrica ai clienti di sito a seguito di valutazioni sugli effetti delle modifiche regolatorie relative alle Reti Interne di Utenza. A partire dal 1° gennaio 2017 le attività di vendita di energia elettrica ai clienti di sito sono effettuate direttamente da Eni.

La società, nel dicembre 2017, ha approvato la cessione delle attività di vendita di vapore ai clienti di sito a Eni al fine di uniformare e razionalizzare il processo di gestione delle vendite come già deliberato per l'attività di vendita di energia elettrica. Pertanto, a partire dal 1° gennaio 2018, le attività di vendita di vapore ai clienti di sito sono gestite da Eni.

A partire dal 1° Gennaio 2018, come stabilito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA ex AEEGSI) con la delibera 582/2017 del 3 Agosto 2017, la società ha iniziato ad erogare servizi di connessione, misura e trasporto per i Sistemi di Distribuzione Chiusi (SDC), di cui fanno parte anche le Reti Interne di Utenza (RIU), regolati dalla delibera 539/2015.

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'Eni S.p.A. e opera in Italia.

Profilo dell'anno

Fatti di rilievo

In data 27 aprile 2021 l'Assemblea dei Soci ha deliberato in merito alla nomina degli Amministratori e del Presidente del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2021, 2022 e 2023 con determinazione della retribuzione spettante agli Amministratori.

Il guasto del trasformatore elevatore TRM2 del Ciclo Combinato 2 avvenuto nel luglio 2020 ha comportato l'indisponibilità dell'intera unità di produzione fino al completamento delle attività di riparazione. Il Ciclo Combinato 2 ha ripreso a funzionare in data 19 aprile. Sono state avviate tutte le pratiche inerenti la copertura assicurativa del sinistro per eventi accidentali. Gli impatti economici riguardanti l'indisponibilità fino alla ripartenza sono regolamentati del contratto di Conto Lavorazione.

Nel Consiglio di Amministrazione del 23 dicembre 2021 in seguito alle dimissioni del consigliere Lavagnini Luisa è stato nominato il nuovo consigliere Cucchi Massimo che rimarrà in carica fino alla prossima Assemblea dei Soci.

Destinazione dell'utile di periodo

In data 27 aprile 2021 sulla base dei risultati conseguiti nel 2020, l'Assemblea dei Soci ha deliberato di destinare l'utile di euro 7.050.848,15 a riserva legale per euro 352.542,41 e a utili a nuovo per euro 6.698.305,74.

I risultati

Nel 2021 la società ha conseguito un utile netto di 10.531 migliaia di euro in aumento di 3.480 migliaia di euro rispetto all'anno precedente (7.051 migliaia di euro). Rispetto al 2020 il miglioramento dei ricavi è principalmente dovuto all'incremento del prezzo dei diritti di emissione che non si riflette nell'utile operativo. Nel complesso si registra un miglioramento della performance operativa (+4.394 migliaia di euro), un miglioramento della gestione finanziaria (+419 migliaia di euro) e maggiori imposte di competenza dell'esercizio (-1.333 migliaia di euro). Il Flusso di cassa netto da attività operativa di 32.334 migliaia di euro (41.549 migliaia di euro) registra una riduzione riconducibile al pagamento delle imposte di competenza dell'esercizio 2020 e alla variazione di debiti e crediti commerciali.

Di seguito sono indicati i principali dati relativi al periodo 2019-2021:

Principali dati economici, patrimoniali e finanziari	2019	2020	2021
Ricavi della gestione caratteristica (migliaia di euro)	105.342	87.872	186.797
Utile operativo	13.745	10.169	14.563
Utile netto	9.073	7.051	10.531
Flusso di cassa netto da attività operativa	35.106	41.549	32.334
Investimenti tecnici	11.499	13.976	3.475
Capitale investito netto a fine periodo	299.308	279.604	261.757
Patrimonio netto	206.620	213.655	224.175
Indebitamento finanziario netto a fine periodo	92.688	65.949	37.582

Scenario macro-economico e di mercato

Nonostante le nuove varianti di Covid-19, il 2021 si è rivelato un anno relativamente positivo per le economie e i mercati finanziari di gran parte del mondo.

La fase di recupero dell'economia mondiale, avviata nel terzo trimestre del 2020, si è rafforzata nel 2021 raggiungendo il suo picco nel secondo trimestre. La ripresa ha manifestato un rallentamento nel terzo trimestre ma nella parte finale dell'anno ha nuovamente accelerato. Per il 2021 si pre-consuntiva un aumento del Pil globale, rispetto al 2020, del 5,7% e del commercio mondiale di circa il 10%.

A livello settoriale, nei primi mesi dello scorso anno la crescita economica ha riguardato soprattutto l'attività manifatturiera (che ha raggiunto e superato i livelli precrisi), per poi concentrarsi sul settore terziario, riflettendo lo spostamento della domanda dei consumatori verso i servizi che, però, non sono riusciti a recuperare del tutto quanto perso durante la crisi.

Nel 2021 sono emersi alcuni fattori di instabilità che non mancheranno di condizionare l'economia mondiale anche nel 2022. Sul fronte della produzione, le strozzature nelle catene di approvvigionamento hanno determinato un rallentamento delle attività, una risposta inadeguata della domanda alla ripresa e un rialzo dei prezzi. Hanno pesato soprattutto la scarsità di microchip, i ritardi nelle consegne di semilavorati, oltre che la carenza di forza lavoro specializzata e i problemi di riorganizzazione di diverse strutture produttive. Fondamentale anche il ruolo delle materie prime, soprattutto dei prodotti energetici e dei metalli utilizzati dalla green economy come litio, cobalto, nickel, rame: il significativo rialzo delle loro quotazioni ha rappresentato uno dei driver dell'accelerazione dell'inflazione in gran parte dei paesi. Inoltre, negli ultimi mesi dell'anno il dilagare delle mutazioni del virus Covid-19 ha iniziato a minare la fiducia degli operatori economici pur nella generale consapevolezza di una minore gravità e di un minor impatto delle nuove varianti rispetto a quelle precedenti.

Nel corso del 2021 le economie emergenti, nel loro complesso, hanno recuperato i livelli di Pil precrisi prima dei paesi avanzati (+6,6% la crescita rispetto al 2020), a causa di una normalizzazione dei processi produttivi precedente quella delle economie mature. La recrudescenza della pandemia ha interessato anche i mercati emergenti ma, nonostante le scarse campagne vaccinali, non sono state adottate drastiche restrizioni delle attività (ad eccezione della Cina) per non compromettere la crescita economica. L'accelerazione dell'inflazione, dopo anni di controllo da parte dei principali paesi emergenti, negli ultimi tempi ha preso il sopravvento anche in alcuni di questi, indirizzando le relative autorità monetarie verso un rialzo dei tassi di interesse per evitare una spirale di inflazione e deprezzamento del cambio, con il rischio però di provocare un indebolimento dell'attività economica.

La Cina ha vissuto un anno di grande instabilità. La ripresa delle infezioni da Covid-19 ha determinato provvedimenti governativi drastici che hanno influito sulla mobilità e sulla fiducia delle famiglie. Dal lato della produzione, alle problematiche internazionali sopra citate, il Governo cinese, a causa dell'aumento dei prezzi dei prodotti energetici, in particolare del carbone, e dei vincoli sempre più stringenti sulle emissioni, ha aggiunto gravi limitazioni ai consumi energetici delle aziende bloccando temporaneamente molte attività. Anche il settore immobiliare è stato colpito dall'introduzione di rigide regole governative che hanno fortemente limitato l'accesso a nuovi finanziamenti a un sistema già fortemente indebitato (il default del colosso Evergrande su una tranche di debito è stata una delle conseguenze). Per il 2021 si stima una crescita del Pil dell'8,1% rispetto al 2020.

Tra le economie avanzate, per le quali si stima un incremento del Pil del 5,1% nel 2021, gli Stati Uniti hanno manifestato un'economia in crescita (+5,7%) ma in parte frenata, oltre che dai problemi pandemici e dalle strozzature dal lato dell'offerta, dalle tensioni sul mercato del lavoro, dalla riduzione dell'impulso della politica di bilancio e dall'inflazione, particolarmente elevata rispetto agli altri paesi. Nelle altre economie avanzate, si evidenzia una crescita sostenuta nel Regno Unito (+7,2%) e debole in Giappone (+1,9%).

L'area UEM ha risentito delle stesse problematiche ravvisate a livello internazionale (più di quelle legate alla pandemia che all'inflazione) ma ha concluso il 2021 con una crescita del 5,2% e con i primi segnali di stabilizzazione economica, pur con intensità diverse tra paesi. Tra questi, con una crescita stimata intorno al 6,5%, si è contraddistinta l'Italia soprattutto per il traino dell'industria manifatturiera che è diventata uno dei principali motori della crescita industriale dell'Eurozona. La performance dell'industria italiana,

che ha recuperato stabilmente i livelli di attività precrisi differentemente da Germania e Francia, è spiegata sia da una dinamica della componente interna della domanda, favorita dalle misure statali di sostegno ai redditi e di stimolo alla spesa, sia dal basso grado di esposizione delle imprese manifatturiere italiane alle attuali strozzature delle catene globali del valore. Anche il settore terziario italiano ha manifestato una vivace ripresa nel 2021, pur non recuperando ancora le perdite del periodo di crisi dovuto alla pandemia.

Dovendo riassumere quanto emerso a livello mondiale nel 2021, si può sostenere che l'anno si è aperto con la ripresa e si è concluso con l'inflazione. Molto si è discusso sulla temporaneità della dinamica al rialzo dei prezzi ma, per allontanare lo spettro di una duratura spirale inflativa, le autorità monetarie della maggior parte dei paesi hanno avviato, nell'ultima parte dell'anno, un'inversione delle politiche monetarie espansive messe in atto nel 2020.

Nel corso del 2021 il tasso di cambio \$/€ è stato caratterizzato da un iniziale apprezzamento dell'euro che, a partire dalla seconda metà dell'anno, ha perso gradualmente forza contro il dollaro. Il rafforzamento dell'euro nei primi mesi del 2021 è stato determinato dal successo della campagna di vaccinazione europea, che ha supportato le aspettative di una ripresa economica più robusta rispetto a quella statunitense. Tuttavia, nella seconda parte del 2021 le interruzioni delle catene di approvvigionamento e l'aumento dei prezzi delle commodities hanno determinato una crescita vertiginosa dell'inflazione cui le banche centrali delle due aree valutarie hanno risposto in modo differente. L'orientamento della Federal Reserve, più incisivo rispetto a quello della BCE nel contrasto delle pressioni inflazionistiche, ha determinato un forte deprezzamento dell'euro, portando il cambio \$/€ a chiudere il 2021 con un valore medio annuo di 1,183.

Nel 2021 il prezzo medio del Brent è stato pari a 70,7 \$/b, in crescita di circa il 70% rispetto al valore del 2020 di 41,7 \$/b. A sostegno del mercato il continuo recupero della domanda, guidato dai vaccini, la politica di attento monitoraggio delle produzioni da parte dell'OPEC e il completo riassorbimento del surplus delle scorte mondiali cumulato nel 2020.

I prezzi del gas, dopo i minimi del 2020 causati dalla crisi pandemica, nel 2021 hanno registrato incrementi record, ben più significativi di quelli del petrolio, grazie alla sostenuta ripresa della domanda non compensata da un idoneo adeguamento del supply. Alla base del trend di offerta ci sono motivazioni sia di carattere congiunturale, come il fermo non programmato di alcuni impianti di liquefazione per problemi di tipo tecnico e per scarsità di *feedgas*, che strutturale, come il rallentamento degli investimenti in nuovi progetti di liquefazione e della crescita della produzione gas US in conseguenza alla disciplina finanziaria imposta agli *shale producer*. La domanda globale di gas ha invece registrato una importante crescita beneficiando della ripresa economica, dell'inverno rigido (soprattutto in Asia) e del contributo variabile delle intermittenti. Tra fine estate e fine anno, a fronte dell'inseverimento della situazione di *tightness*, i prezzi spot del gas hanno toccato i massimi storici. In particolare:

- in Europa, il rallentamento dei flussi di import via pipe, soprattutto dalla Russia, ha portato le scorte su livelli ben al di sotto dei minimi degli ultimi anni. Con la crescita della *heating demand*, resiliente agli elevati prezzi, la richiesta di LNG ha fatto diventare il mercato globale drammaticamente corto. I prezzi nel Vecchio Continente sono saliti fino ai massimi storici (es. prezzo al NBP 15,5 \$/MBtu, rispetto a 3,2 \$/MBtu del 2020);
- l'Asia, mercato tradizionalmente a premio e dove la ripresa economica è stata maggiore anche per il minore effetto della variante Omicron, ha conteso all'Europa i carichi spot e anche il prezzo JKM ha raggiunto nel 2021 il record assoluto (15,1 \$/MBtu, rispetto a 3,8 \$/MBtu del 2020);
- negli USA l'Henry Hub si è attestato su una media annuale di 3,9 \$/MBtu (rispetto ai 2 \$/MBtu del 2020), riflettendo parzialmente le tensioni a livello globale. I consumi sono aumentati anche per la domanda destinata all'export di LNG, con gli impianti di liquefazione che nella seconda metà dell'anno hanno lavorato quasi alla massima capacità.

Anche il prezzo del carbone nel 2021, al pari delle altre commodity, ha beneficiato della ripresa attestandosi su una media annua di 123 \$/ton in Europa, oltre il doppio dei 50 \$/ton del 2020 e dei 60 \$/ton del 2019. In alcuni dei paesi esportatori le produzioni sono state rallentate da fattori climatici, mentre i consumi sono cresciuti soprattutto in Asia, grazie anche alle basse temperature in Cina nel

primo trimestre del 2021, agli effetti sull'economia derivanti dell'allentamento delle misure di contrasto alla pandemia e alla maggiore competitività rispetto al gas osservata nella seconda parte dell'anno. In particolare, nel settore della generazione elettrica europea, la domanda di carbone ha beneficiato della crescita dei consumi elettrici e dei prezzi del gas su livelli record, che hanno portato alcuni paesi a potenziare l'utilizzo di impianti a carbone pur a fronte di maggiori emissioni di CO₂.

Nel 2021 il prezzo dell'European Union Allowance (EUA) ha registrato un vertiginoso aumento consolidandosi su una media di 53,4 €/ton (vs 24,7 €/ton nel 2020). Il trend rialzista è stato trainato da diversi fattori. Il rimbalzo delle emissioni ha contribuito all'aumento della richiesta di permessi EUA, principalmente a causa dell'incremento della produzione da carbone trainato dall'esplosione dei prezzi gas. Inoltre, la riduzione dei volumi d'asta e le proposte di riforma dell'ETS contenute nel documento "Fit for 55" hanno amplificato il rally dei prezzi EUA attirando anche investitori finanziari. Nell'ultimo trimestre del 2021, si è assistito poi ad un forte rimbalzo (+20%, +11,4 €/ton vs III trimestre), con un'accelerazione più marcata nel mese di dicembre acuita da fattori tecnici (pausa aste), una minor produzione da eolico rispetto alle previsioni e dal fermo temporaneo di alcune centrali nucleari in Francia.

Gli effetti dello scenario macro-economico e di mercato ha un impatto limitato sull'operatività della società in quanto relativa alla generazione di energia elettrica e vapore tecnologico tramite un contratto di Conto Lavorazione (tolling) in esclusiva con Eni S.p.A. e all'erogazione dei servizi di connessione, misura e trasporto.

Evoluzione del quadro normativo

Con la delibera **321/2021/R/eel** l'Autorità approva il regolamento, predisposto da Terna, relativo al progetto pilota per l'adeguamento di impianti "esistenti" ai sensi del Regolamento RfG, connessi alla Rete di Trasmissione Nazionale, affinché possano erogare il servizio di regolazione di tensione (gli impianti "nuovi" ai sensi di tale Regolamento, infatti, devono già essere tecnicamente in grado di regolare la tensione).

Con la delibera **323/2021/R/eel** l'Autorità, in ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato n. 4346/2021, n. 4347/2021 e n. 4348/2021, avvia un procedimento in materia di erogazione del servizio di dispacciamento alle utenze connesse ai Sistemi di Distribuzione Chiusi. Inoltre, il presente provvedimento, nelle more della sua conclusione, definisce le modalità transitorie, salvo conguaglio, di applicazione dei corrispettivi di dispacciamento alle utenze dei SDC. Per la suddetta fase transitoria alle utenze connesse agli SDC non verranno fatturati i corrispettivi legati agli Oneri di Dispacciamento sull'energia elettrica autoprodotta.

Con la delibera **378/2021/R/eel** l'Autorità verifica la conformità delle proposte di modifica, predisposte da Terna, alla disciplina del mercato della capacità, rispetto ai criteri di cui alla deliberazione ARG/elt 98/11, e si apportano alcune modifiche e integrazioni alla citata deliberazione con riferimento al prezzo di riferimento.

Con la delibera **399/2021/R/eel** l'Autorità definisce i parametri economici del sistema di remunerazione della disponibilità di capacità di cui alla deliberazione ARG/elt 98/11, in relazione alle procedure concorsuali per gli anni di consegna 2024 e 2025.

Con la delibera **498/2021/R/eel** l'Autorità verifica la conformità delle proposte di modifica, predisposte da Terna, alla disciplina del mercato della capacità e alle relative disposizioni tecniche di funzionamento e si apportano alcune modifiche e integrazioni alla deliberazione ARG/elt 98/11.

Con la delibera **517/2021/R/eel** l'Autorità approva alcune modifiche al Codice di rete di Terna funzionali a consentire, in condizioni di criticità del sistema elettrico, l'approvvigionamento delle risorse per la riserva terziaria di sostituzione a salire preliminarmente al Mercato del Giorno Prima. Tale approvvigionamento viene eseguito in via eccezionale nei casi in cui Terna preveda, rispetto al giorno di riferimento, il verificarsi di particolari condizioni di criticità per cui la stima della riserva terziaria di sostituzione a salire disponibile in esito al Mercato per il Servizio di Dispacciamento sia tale da non consentire l'esercizio in sicurezza del sistema elettrico nazionale.

Con la delibera **523/2021/R/eel** l'Autorità implementa la riforma della disciplina degli sbilanciamenti, in attuazione del quadro regolatorio europeo.

Con la delibera **560/2021/R/eel** l'Autorità posticipa al 1° gennaio 2023 l'applicazione della regolazione in materia di erogazione del servizio di trasmissione, distribuzione e dispacciamento nel caso dell'energia elettrica prelevata per i consumi relativi ai servizi ausiliari di generazione e nel caso dell'energia elettrica prelevata e successivamente re-immessa in rete dai sistemi di accumulo, introdotta con la deliberazione 109/2021/R/eel.

Con la delibera **566/2021/R/eel** l'Autorità illustra le modalità di applicazione del corrispettivo a copertura degli oneri netti di approvvigionamento della capacità di cui alla delibera arg/elt 98/11 ai clienti finali dei servizi di ultima istanza e ai clienti delle offerte P.L.A.C.E.T.

Il corrispettivo per spendere il capacity market sarà previsto dal TIS a partire dal 1° gennaio 2022 come articolo 23 bis, quindi un corrispettivo aggiuntivo extra articolo 24 (corrispettivi non applicati all'energia autoprodotta all'interno degli SDC).

Con la delibera **597/2021/R/eel** l'Autorità introduce un sistema di incentivazione, di tipo output-based, ai fini dell'efficientamento dell'attività di dispacciamento e, conseguentemente, della riduzione dei costi del Mercato per il Servizio di Dispacciamento, della mancata produzione eolica e dell'essenzialità.

Con la delibera **599/2021/R/eel** l'Autorità definisce l'ambito territoriale della RIU Società Enipower Ferrara (S.E.F.) S.r.l. sita nel Comune di Ferrara (FE) e identificata nel registro delle RIU con il codice distributore 759.

Con la delibera **27/2022/R/eel** l'Autorità ha posticipato al 17 maggio 2022 il termine di durata del procedimento avviato con la deliberazione dell'Autorità 321/2021/R/eel in ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato n. 4346/2021, n. 4347/2021 e n. 4348/2021 in materia di erogazione del servizio di dispacciamento alle utenze connesse ai Sistemi di Distribuzione Chiusi.

Governance

SEF S.r.l.

Società a responsabilità limitata con sede legale in San Donato Milanese – Milano

Piazza Vanoni 1

Capitale Sociale euro 140.000.000 i.v.

Registro imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi

R.E.A. Milano n. 1628623

Codice fiscale e Partita Iva n. 13212410156

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione i cui membri di seguito indicati, resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023:

- Ing. Domenico Galante	Presidente
- Ing. Massimo Cucchi	Consigliere
- Ing. Maria Caianiello	Consigliere
- Dott.ssa Rita Maria Boveri	Consigliere
- Dott. Marco Nideroest	Consigliere
- Dott. Andreas Burri	Consigliere

Il Collegio Sindacale è così composto:

- Dott. Franco Patti	Presidente
- Dott.ssa Elena Nembrini	Sindaco effettivo
- Dott. Michele Pizzo	Sindaco effettivo
- Dott.ssa Simona Colombi	Sindaco supplente
- Dott. Luigi Vannini	Sindaco supplente

Tutti i membri del Collegio Sindacale sono stati nominati dall'Assemblea del 22 aprile 2020 e l'incarico scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022.

La società, nell'Assemblea del 2 ottobre 2018, ha approvato, sulla base di uno specifico processo selettivo nonché tenuto conto della proposta motivata del Collegio Sindacale di SEF S.r.l. relativa al conferimento dell'incarico di revisione legale per il triennio 2019-2021, l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2019, 2020 e 2021 alla PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Salute, ambiente, sicurezza e qualità

Le attività relative alla salute, ambiente, sicurezza e qualità della società sono coordinate da Enipower che determina le linee di indirizzo. La società attua lo stesso approccio integrato di Enipower nel consolidamento del proprio sistema di gestione aziendale.

Nel corso del 2021 sono state svolte le attività finalizzate al mantenimento delle registrazioni EMAS e delle certificazioni del sistema di gestione di salute e sicurezza (ISO 45001:2018), ambiente (ISO 14001:2015) e energia (ISO 50001:2018). La protezione dell'ambiente è perseguita in un'ottica di gestione sostenibile, con particolare riguardo alla tutela e salvaguardia delle matrici ambientali e al miglioramento dell'efficienza energetica.

Lo stabilimento di Ferrara è dotato di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) dal 2010. Nel corso del 2019 è stato avviato il processo di riesame dell'AIA vigente, ancora in istruttoria.

La centrale è oggetto di periodici sopralluoghi da parte degli Enti Competenti, tra cui l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e le Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente, che verificano il rispetto dei Piani di Monitoraggio e Controllo in merito alle prescrizioni ambientali.

Per il 2021 la centrale non è stata oggetto di controllo ordinario da parte degli Enti Competenti ed è proseguita l'analisi di fattibilità tecnico-economica per il possibile recupero energetico dai sistemi di produzione di vapore e dal sistema di estrazione condensato del ciclo termico.

Nell'ambito della partecipazione al quarto periodo di adempimento del Sistema Europeo di Emission Trading relativo allo scambio di quote di emissione di CO₂ ai sensi della Direttiva 2003/87/CE, la società nel 2021 ha ottenuto, nei tempi previsti, la certificazione delle emissioni dell'anno 2020.

Le emissioni di CO₂ per l'anno 2021, soggette a regolamento Emission Trading System, sono state complessivamente pari a 1.449.375 quote. Per il Piano di Bilanciamento 2021 la società ha potuto disporre di 2.658 quote gratuite di CO₂, così come previsto dalle ultime delibere ministeriali. A dicembre 2021 sono state acquistate 657.326 quote di CO₂. Le restanti quote di CO₂ che andranno a coprire l'intera restituzione delle quote 2021 saranno acquistate entro il 30 aprile 2022.

Le performance ambientali sono pubblicate nella dichiarazione ambientale ai sensi del regolamento EMAS.

Nel campo della sicurezza la società durante il 2021 non ha registrato infortuni sul lavoro confermandosi ai massimi livelli nella promozione della cultura della sicurezza attraverso diverse iniziative di sensibilizzazione rivolte ai dipendenti e ai contrattisti.

In ottica di potenziamento del fattore umano come barriera all'accadimento di eventi incidentali, è stato avviato il progetto di assistenza del Safety Competence Center di Eni al personale delle unità HSEQ locali, con la finalità di potenziare ulteriormente l'attenzione alle tematiche HSE in campo attraverso un rafforzamento del coinvolgimento diretto dei dipendenti su tali tematiche.

In ambito salute, a seguito della pandemia di Covid-19, SEF, in coerenza alle prescrizioni contenute nei provvedimenti approvati dal Governo e alle linee guida Eni, ha adottato uno specifico piano di risposta all'emergenza sanitaria. Nel corso del 2021 è stata avviata l'attività di promozione della salute relativa alla "Campagna vaccinazioni Antinfluenzale" annuale che ha raccolto una significativa adesione da parte dei dipendenti.

Le performance di sostenibilità sono consolidate nell'ambito del Report di Sostenibilità che è stato pubblicato da Enipower nel corso del 2021.

Ricerca scientifica e tecnologica

La società non dispone di strutture proprie dedicate all'attività di ricerca scientifica e tecnologica che può essere eseguita in outsourcing.

Andamento operativo

Generazione e vendita

Nel 2021 la società ha prodotto energia elettrica al netto degli autoconsumi per 3.645 gigawattora, in aumento di 1.037 gigawattora rispetto all'anno precedente (2.608 gigawattora). La maggiore produzione di energia elettrica rispetto all'esercizio precedente è riconducibile principalmente all'entrata in esercizio del trasformatore del Ciclo Combinato 2.

La produzione di vapore per usi industriali è stata di 605 migliaia di tonnellate.

Il grado di utilizzo della capacità produttiva degli impianti, calcolato sulla potenza installata, è stato mediamente di circa del 55,7%.

Principali dati operativi e di sostenibilità		2019	2020	2021
Capacità produttiva installata	(megawatt)	846	846	846
Produzione di energia elettrica in tolling ¹	(gigawattora)	3.883	2.608	3.645
Produzione di vapore in tolling	(migliaia di tonnellate)	494	559	605

(1) Per Energia Elettrica prodotta si intende l'energia elettrica al netto degli autoconsumi e dei servizi ausiliari.

Investimenti tecnici

Nel 2021 gli investimenti in immobilizzazioni materiali della società ammontano a 3.475 migliaia di euro (13.976 migliaia di euro del 2020). Gli investimenti hanno riguardato:

- i lavori di completamento della riparazione del trasformatore (TRM2) del Gruppo 2 (2.958 migliaia di euro);
- gli interventi di adeguamento sismico dell'edificio direzionale (363 migliaia di euro);
- altri interventi minori (154 migliaia di euro).

Risorse umane

I dipendenti a ruolo della società al 31 dicembre 2021 sono 68 (67 al 30 giugno 2021).

Presso lo stabilimento prestano la loro attività lavorativa due dipendenti comandati da altre società del gruppo Eni, mentre un dipendente a ruolo SEF è distaccato presso altre società del gruppo Eni.

Per le attività di coordinamento della gestione industriale e per quelle di "staff" la società si avvale delle prestazioni di Enipower S.p.A. mediante apposito contratto di servizi.

La ripartizione per qualifica contrattuale al 31 dicembre 2021 è esposta nella seguente tabella:

DIPENDENTI A RUOLO FINE PERIODO (per qualifica)	2019	2020	2021	Var. ass.
DIRIGENTI				
QUADRI	9	7	8	1
IMPIEGATI	49	48	46	(2)
OPERAI	13	13	14	1
TOTALE	71	68	68	

Con riferimento al personale a ruolo, nel corso dell'anno:

- 1 risorsa è stata assunta con contratto a tempo determinato;
- una risorsa è stata trasferita ad altra società del gruppo Eni.

Nel 2021, a livello organizzativo, non si evidenziano discontinuità rispetto al 31 dicembre 2020 e 2 risorse sono state confermate con contratto a tempo indeterminato (fine periodo di apprendistato).

E' proseguita l'azione di coordinamento delle attività di definizione, aggiornamento e sviluppo del sistema organizzativo, del sistema dei poteri (procure e deleghe interne) e del sistema normativo. Con riferimento a questo ultimo punto, sono continuate a livello societario le attività di analisi, recepimento e successiva implementazione degli strumenti normativi emessi da Eni S.p.A. (Management System Guidelines-MSG), oltre che le attività di sviluppo e aggiornamento dei documenti normativi societari (procedure, istruzioni operative).

Commento ai risultati

Conto economico

2019	(migliaia di euro)	2020	2021	Var. ass.	Var. %
105.342	Ricavi della gestione caratteristica	87.872	186.797	98.925	112,6
1.033	Altri ricavi e proventi	660	239	(421)	(63,8)
106.375	Ricavi	88.532	187.036	98.504	111,3
(66.441)	Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(53.498)	(149.372)	(95.874)	(179,2)
(8)	Riprese di valore (svalutazioni nette) di crediti commerciali e altri crediti	(1)	(72)	(71)	(7.100,0)
(5.233)	Costo lavoro	(5.415)	(5.175)	240	4,4
(20.948)	Ammortamenti	(18.710)	(17.854)	856	4,6
	Radiazioni	(739)		739	100,0
13.745	Utile operativo	10.169	14.563	4.394	43,2
(1.327)	Proventi (oneri) finanziari netti	(904)	(485)	419	46,3
	Proventi netti su partecipazioni				
12.418	Utile prima delle imposte	9.265	14.078	4.813	51,9
(3.345)	Imposte sul reddito	(2.214)	(3.547)	(1.333)	(60,2)
26,9	Tax rate (%)	23,9	25,2	1,3	
9.073	Utile netto	7.051	10.531	3.480	49,4
	di competenza:				
4.627	- azionisti Eni	3.596	5.371	1.775	
4.446	- interessenze di terzi	3.455	5.160	1.705	

Utile Operativo

L'utile operativo di 14.563 migliaia di euro è aumentato rispetto al 2020 di 4.394 migliaia di euro. La variazione positiva è principalmente dovuta a:

- +1,8 milioni di euro derivanti dall'attività di Conto Lavorazione. L'aumento è riconducibile principalmente alla componente bonus/malus disponibilità (+1,7 milioni di euro), alla maggiore efficienza realizzata in termini di costi fissi (+0,9 milioni di euro), ai maggiori margini per l'attività sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (+0,3 milioni di euro) e ai minori ammortamenti relativi principalmente alle palette (+0,8 milioni di euro). Tali fenomeni positivi sono stati parzialmente compensati dalla riduzione della remunerazione sul capitale investito (-1,4 milioni di euro) e dalla variazione negativa della componente bonus/malus sbilanciamenti (-0,5 milioni di euro);
- +1,2 milioni di euro derivanti dalle attività di gestione delle RIU;
- +0,6 milioni di euro derivanti dall'attività di vendita di acque industriali;
- +0,7 milioni di euro per minusvalenze da radiazioni delle bobine del trasformatore registrate nel 2020;
- +0,1 milioni di euro derivanti da fenomeni non ricorrenti relativi a passati esercizi.

Utile netto

Nel 2021 la società ha conseguito un utile netto di 10.531 migliaia di euro in aumento di 3.480 migliaia di euro rispetto all'anno precedente (7.051 migliaia di euro). Rispetto al 2020 si registrano principalmente un miglioramento della performance operativa (+4.394 migliaia di euro), un miglioramento della gestione finanziaria (+419 migliaia di euro) e maggiori imposte di competenza dell'esercizio (-1.333 migliaia di euro).

Analisi delle voci del conto economico

Ricavi

Nel 2021 la società ha registrato ricavi nella gestione caratteristica per 186.797 migliaia di euro in aumento di 98.925 migliaia di euro rispetto al 2020 (87.872 migliaia di euro). Rispetto al 2020 il miglioramento dei ricavi è principalmente dovuto all'incremento del prezzo dei diritti di emissione che non si riflette nell'utile operativo.

I ricavi dell'esercizio sono principalmente così composti:

- 172.071 migliaia di euro (76.593 migliaia di euro nel 2020) per il contratto di Conto Lavorazione con Eni, che comprende la componente bonus/malus disponibilità negativa per 3.259 migliaia di euro;
- 10.120 migliaia di euro per servizi di trasporto e misura di energia elettrica per la rete interna di utenza (7.965 migliaia di euro nel 2020). I ricavi, dal mese di agosto, sono stati fatturati secondo quanto previsto dalla delibera 321/2021/R/eel emessa dall'Autorità nel luglio 2021 che ha fissato, in via transitoria, la non applicazione degli oneri di dispacciamento;
- 3.376 migliaia di euro (2.755 migliaia di euro nel 2020) per la vendita di acqua ad uso industriale;
- 1.264 migliaia di euro (584 migliaia di euro nel 2020) per corrispettivi di sbilanciamento.

Gli altri ricavi per 239 migliaia di euro (660 migliaia di euro nel 2020) si riferiscono principalmente a proventi per penalità contrattuali e per vendita di rottami.

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Nel 2021 la società ha sostenuto costi per 149.372 migliaia di euro in aumento di 95.874 migliaia di euro rispetto al 2020 (53.498 migliaia di euro).

I costi dell'esercizio sono principalmente così articolati:

- 131.154 migliaia di euro (26.395 migliaia di euro nel 2020) per gli oneri associati all'acquisto di emission rights;
- 3.660 migliaia di euro (11.592 migliaia di euro nel 2020) per i costi relativi alle prestazioni di manutenzione;
- 1.167 migliaia di euro (4.177 migliaia di euro nel 2020) per acquisti di materiali di manutenzione;
- 1.204 migliaia di euro (586 migliaia di euro nel 2020) per acquisti di energia elettrica da Terna S.p.A. per sbilanciamenti negativi.

Si evidenziano inoltre:

- costi nei confronti di Enipower per servizi gestionali, manageriali e industriali per 3.352 migliaia di euro (3.411 migliaia di euro nel 2020) e costi per altri servizi generali di stabilimento resi dalla società I.F.M. Ferrara per 2.298 migliaia di euro (2.371 migliaia di euro nel 2020);
- i costi di competenza per 1.040 migliaia di euro (1.040 migliaia di euro nel 2020) relativi all'utilizzo dell'impianto di trattamento degli off-gas realizzato da Versalis S.p.A. e da Basell Poliolefine Italia S.r.l. e di proprietà di queste ultime, a fronte di ulteriori 17.698 migliaia di euro di costi sospesi tra i risconti attivi e riscontati sulla base della vita utile dell'impianto;
- oneri per l'Imposta Municipale sugli Immobili riferiti al 2021 per 348 migliaia di euro (313 migliaia di euro nel 2020);
- l'accantonamento al fondo svalutazione materiali diversi per 129 migliaia di euro, determinato in ottica prudenziale, è riferito alla verifica e valutazione di: (i) materiali e ricambi a disposizione per l'attività di manutenzione ciclica pluriennale non movimentati da oltre 60 mesi; (ii) materiali riferiti a vecchi impianti non più in esercizio.
- costi sostenuti per l'emergenza Covid-19 per 71 migliaia di euro (133 migliaia di euro nel 2020).

Riprese di valore (svalutazioni nette) di crediti commerciali e altri crediti

Nel 2021 si è incrementato il fondo svalutazione crediti commerciali per 72 migliaia di euro.

Costo lavoro

Il costo lavoro è pari a 5.175 migliaia di euro (5.415 migliaia di euro nel 2020). La diminuzione di 240 migliaia di euro è riconducibile principalmente all'assenza di costi per esodi agevolati (161 migliaia di euro nel 2020).

Ammortamenti

Gli ammortamenti ammontano a 17.854 migliaia di euro (18.710 migliaia di euro nel 2020) e sono costituiti da ammortamenti di immobilizzazioni materiali per 17.851 migliaia di euro, dei quali 17.366 migliaia di euro riferiti agli ammortamenti di impianti e macchinari, e per 4 migliaia di euro da ammortamenti per diritti di utilizzo di attività in leasing.

Proventi (oneri) finanziari netti

Gli oneri finanziari netti di 485 migliaia di euro registrano una diminuzione di 419 migliaia di euro rispetto al 2020.

Gli oneri finanziari netti sono principalmente costituiti da:

- oneri maturati sui finanziamenti a lungo termine concessi da Eni S.p.A. e Axpo International SA per 415 migliaia di euro (805 migliaia di euro nel 2020);
- commissioni sulla giacenza media dei conti corrente presso Eni per 36 migliaia di euro (62 migliaia di euro nel 2020);
- oneri finanziari relativi al TFR in seguito all'applicazione del principio contabile IAS 19 Benefici a dipendenti per 3 migliaia di euro (6 migliaia di euro nel 2020).

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito di 3.547 migliaia di euro (2.214 migliaia di euro nel 2020) comprendono imposte correnti Ires e Irap per 3.306 migliaia di euro e maggiori oneri per la fiscalità differita per 241 migliaia di euro.

Stato patrimoniale riclassificato

Lo schema dello stato patrimoniale riclassificato aggrega i valori attivi e passivi secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa considerata suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio, il finanziamento. Lo schema proposto consente di individuare le fonti delle risorse finanziarie e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

Stato patrimoniale riclassificato ^(a)

(migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2021	Var. ass.
Capitale immobilizzato			
Immobili, impianti e macchinari	274.861	260.284	(14.577)
Attività immateriali			
Diritto di utilizzo di attività in leasing	3		(3)
Partecipazioni	564	564	
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa			
Crediti/Debiti netti relativi all'attività di investimento	(575)	(83)	492
	274.853	260.765	(14.088)
Capitale di esercizio netto			
Rimanenze	1.776	1.459	(317)
Crediti commerciali	21.191	73.584	52.393
Debiti commerciali	(32.483)	(86.353)	(53.870)
Passività tributarie nette	(317)	(1.513)	(1.196)
Fondi per rischi e oneri	(2.098)	(1.911)	187
Altre attività (passività) d'esercizio	17.637	16.626	(1.011)
	5.706	1.892	(3.814)
Fondi per benefici ai dipendenti	(955)	(900)	55
CAPITALE INVESTITO NETTO	279.604	261.757	(17.847)
PATRIMONIO NETTO	213.655	224.175	10.520
Indebitamento finanziario netto	65.949	37.582	(28.367)
COPERTURE	279.604	261.757	(17.847)

(a) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Capitale immobilizzato

Il capitale immobilizzato di 260.765 migliaia di euro si riduce di 14.088 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2020 per effetto principalmente degli ammortamenti dell'anno parzialmente compensati dagli investimenti tecnici dell'esercizio.

Le immobilizzazioni materiali nette pari a 260.284 migliaia di euro (274.861 migliaia di euro a fine 2020) hanno avuto un decremento di 14.577 migliaia di euro per effetto principalmente degli ammortamenti del periodo pari a 17.851 migliaia di euro al netto degli investimenti effettuati nell'esercizio per 3.475 migliaia di euro.

I diritti di utilizzo di attività in leasing costituiti dalle auto in leasing pari a 3 migliaia di euro nel 2020 risultano azzerati nel 2021.

Le partecipazioni di 564 migliaia di euro (nessun variazione dal 31 dicembre 2020) riguardano la quota pari al 10,70% del capitale sociale della società IFM Ferrara, che fornisce servizi industriali alle società coinsediate presso il sito petrolchimico di Ferrara.

I debiti netti relativi all'attività d'investimento ammontano a 83 migliaia di euro.

Capitale di esercizio netto

Il capitale di esercizio netto ha un saldo positivo di 1.892 migliaia di euro (+5.706 migliaia di euro nel 2020).

Di seguito si commentano le voci più significative:

- le rimanenze pari a 1.459 migliaia di euro (1.776 migliaia di euro nel 2020) riguardano prevalentemente materiali tecnici;
- i crediti commerciali pari a 73.584 migliaia di euro (21.191 migliaia di euro nel 2020) riguardano principalmente crediti verso Eni per le attività di Conto Lavorazione, tra cui il riaddebito di costi relativi a emission rights (66.830 migliaia di euro);
- i debiti commerciali di 86.353 migliaia di euro (32.483 migliaia di euro nel 2020) riguardano principalmente debiti verso il mercato per acquisto di emission rights (66.830 migliaia di euro), debiti verso fornitori terzi (4.551 migliaia di euro) e debiti verso Eni (13.531 migliaia di euro);
- le passività tributarie nette di 1.513 migliaia di euro si incrementano di 1.196 rispetto al 2020 principalmente in seguito all'aumento del debito per consolidato fiscale Ires verso Eni per 947 migliaia di euro;
- i fondi per rischi ed oneri, pari a 1.911 migliaia di euro (2.098 migliaia di euro nel 2020), consistono in oneri per contenziosi tributari relativi ad accise dal 2005 al 2007 per 251 migliaia di euro, in oneri di natura ambientale per 208 migliaia di euro (394 migliaia di euro nel 2020) e in oneri di smantellamento e ripristino siti per 1.452 migliaia di euro (1.452 migliaia di euro nel 2020);
- le altre attività (passività) di esercizio di 16.626 migliaia di euro (17.637 migliaia di euro nel 2020) riguardano principalmente risconti attivi per 17.696 migliaia di euro.

Tra le altre passività figura il deposito cauzionale infruttifero ricevuto da Eni Gas e Luce S.p.A. per 6 migliaia di euro a titolo di garanzia conformemente a quanto stabilito dal "Codice di rete per il servizio di trasporto dell'energia elettrica" (Delibera ARERA n.268/2015 e s.m.i.) in seguito alla stipulazione del contratto di trasporto e misura nell'ambito delle Reti Interne di Utenza.

I fondi per i benefici ai dipendenti di 900 migliaia di euro (955 migliaia di euro nel 2020) riguardano il trattamento di fine rapporto (TFR) per 852 migliaia di euro e il fondo per premi anzianità (Jubilee Awards) per 48 migliaia di euro.

Riconduzione dell'utile complessivo

(migliaia di euro)	2020	2021
Utile netto dell'esercizio	7.051	10.531
Altre componenti dell'utile complessivo:		
- Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti	(29)	(11)
- Effetto fiscale	6	
Totale altre componenti dell'utile complessivo, al netto dell'effetto fiscale	(23)	(11)
Totale utile complessivo dell'esercizio	7.028	10.520

Indebitamento finanziario netto

(migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2021	Var. ass.
Debiti finanziari	68.059	48.833	(19.226)
Debiti finanziari a lungo termine	40.823	13.608	(27.215)
Debiti finanziari a breve termine	27.236	35.225	7.989
Disponibilità liquide ed equivalenti	(2.110)	(11.251)	(9.141)
Indebitamento finanziario netto	65.949	37.582	(28.367)
Patrimonio netto	213.655	224.175	10.520
Leverage	0,31	0,17	(0,14)

L'indebitamento finanziario netto ammonta a 37.582 migliaia di euro (65.949 migliaia di euro al 31 dicembre 2020). I debiti finanziari a lungo termine di 13.608 migliaia di euro si riferiscono all'esposizione debitoria nei confronti di Eni S.p.A. e Axpo International SA rispettivamente per 6.951 migliaia di euro e per 6.657 migliaia di euro. Il decremento di 27.215 migliaia di euro è relativo al piano di rimborso del finanziamento. I debiti finanziari a breve termine di 35.225 migliaia di euro si riferiscono alla quota a breve termine dei finanziamenti a lungo termine per 27.220 migliaia di euro, a debiti per finanziamenti verso Eni per 8.003 migliaia di euro e alla quota a breve dei debiti finanziari per leasing per 2 migliaia di euro.

Le disponibilità liquide ed equivalenti pari a 11.251 migliaia di euro registrano un aumento di 9.141 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2020. La variazione positiva comprende i finanziamenti a breve termine verso Eni per la gestione operativa della società.

Il rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto è pari a 0,17.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto di 224.175 migliaia di euro (213.655 migliaia di euro a fine esercizio 2020) è composto dal capitale sociale per 140.000 migliaia di euro, dalla riserva legale di 8.077 migliaia di euro, da altre riserve per complessive 30.378 migliaia di euro delle quali 30.000 migliaia di euro versate dai soci nel 2011 a titolo di versamento in conto capitale, dagli utili portati a nuovo relativi agli esercizi precedenti per 35.189 migliaia di euro e dall'utile del periodo per 10.531 migliaia di euro.

Rendiconto finanziario riclassificato

Lo schema del rendiconto finanziario riclassificato consente di evidenziare la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo.

Rendiconto finanziario riclassificato ^(a)

2019	(migliaia di euro)	2020	2021	Var. ass.
9.073 Utile netto		7.051	10.531	3.480
Rettifiche per ricondurre l'utile al flusso di cassa da attività operativa:				
20.973 - ammortamenti e altri componenti non monetari		19.418	17.817	(1.601)
- plusvalenze nette su cessioni di attività				
4.623 - dividendi, interessi e imposte		3.110	4.029	919
4.230 Variazione del capitale di esercizio		13.010	2.535	(10.475)
(3.793) Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati		(1.040)	(2.578)	(1.538)
35.106 Flusso di cassa netto da attività operativa		41.549	32.334	(9.215)
(11.499) Investimenti tecnici in attività materiali		(13.976)	(3.475)	10.501
(1.012) Altre variazioni relative all'attività di investimento		(834)	(492)	342
22.595 Free cash flow		26.739	28.367	1.628
(27.228) Variazione debiti finanziari correnti e non correnti		(27.227)	(19.220)	8.007
(14) Rimborso debiti per leasing		(18)	(6)	
Flusso di cassa del capitale proprio				
(4.647) FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO		(506)	9.141	9.647

Variazione dell'indebitamento finanziario netto

31.12.2019	(migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2020	Var. ass.
22.595 Free cash flow		26.739	28.367	1.628
(39) Altre variazioni iscrizione debiti per leasing				
Flusso di cassa del capitale proprio				
22.556 VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO		26.739	28.367	1.628

Il free cash flow di 28.367 migliaia di euro generato nel corso dell'esercizio è dovuto al flusso di cassa netto da attività operativa per 32.334 migliaia di euro, compensato dal flusso di cassa delle attività di investimento per 3.967 migliaia di euro. L'aumento del free cash flow rispetto all'anno precedente è riconducibile ai minori investimenti dell'anno, parzialmente compensati dal pagamento delle imposte di competenza dell'esercizio 2020 e dalla variazione di debiti e crediti commerciali.

Fattori di rischio e incertezza

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati e monitorati sono i seguenti:

- (i) rischi finanziari:
 - rischio di mercato derivante dalle variazioni nei prezzi;
 - rischio tasso di interesse associato alla fluttuazione dei tassi che influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie e sul livello degli oneri finanziari netti;
 - rischio di credito rappresentato dall'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti;
 - rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;
- (ii) rischi legati all'attività industriale di natura esterna:
 - a. rischio normativo/regolatorio Gas & Power;
 - b. impatti legati alla complessità e all'evoluzione della Normativa HSE;
 - c. rischio biologico;
 - d. danni da eventi naturali;
- (iii) rischi legati all'attività industriale di natura strategica:
 - a. innovazione tecnologica;
- (iv) rischi legati all'attività industriale di natura operativa:
 - a. incidenti process safety e asset integrity;
 - b. indisponibilità/ mancata affidabilità di impianti o asset;
 - c. infortuni a dipendenti e/o contrattisti.

I rischi finanziari sono gestiti sulla base di linee guida emanate a livello Eni con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche Eni ("Linee Guida in materia di gestione e controllo dei rischi finanziari") e sono descritti nelle note al bilancio.

Di seguito vengono analizzati i rischi principali legati all'attività industriale.

Rischio normativo/regolatorio Gas & Power

La società opera in un settore soggetto ad una intensa attività regolamentata. La gestione aziendale risulta, quindi, condizionata dalla costante evoluzione, non sempre prevedibile, del contesto normativo di riferimento nonché dell'introduzione nel mercato di nuove tecnologie tali da determinare forti impatti sulle attività della Società. La società in collaborazione con Eni si è dotata di un presidio di monitoraggio e mantiene un costruttivo dialogo con le istituzioni e con gli organismi deputati al governo del settore energetico. La società partecipa, inoltre, attivamente alle associazioni di categoria e ai relativi gruppi di lavoro. Per un'analisi dell'evoluzione del quadro normativo e si rinvia al paragrafo "Evoluzione del quadro normativo".

Rischi in ambito HSE

Le attività industriali svolte dalla società sono soggette al rispetto delle norme e dei regolamenti a tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente vigenti all'interno del territorio italiano, comprese le leggi che adottano protocolli o convenzioni internazionali. Gli oneri e i costi associati alle necessarie azioni da mettere in atto per adempiere a tali obblighi costituiscono una voce di costo significativa. La violazione delle norme vigenti comporta sanzioni di natura penale e/o civile a carico dei responsabili e, in specifici casi di violazione della normativa sulla salute, sulla sicurezza e sull'ambiente, sanzioni a carico della società, in base a quanto previsto dal modello europeo di responsabilità dell'impresa recepito integralmente anche in Italia con il D.Lgs. 121/11. Tale decreto estende la disciplina della responsabilità amministrativa delle società ai reati in materia ambientale. Per la tutela dell'ambiente, le norme prevedono il controllo e il rispetto dei limiti di emissione di sostanze inquinanti in aria, acqua e suolo e la

corretta gestione dei rifiuti prodotti, oltre alla conservazione degli habitat, imponendo ai gestori prescrizioni sempre più rigorose e stringenti in termini di misure di prevenzione e riduzione dell'inquinamento. Per quanto riguarda la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, la normativa italiana ha enfatizzato il valore di modelli organizzativi e di gestione del personale. La società ha adottato sistemi di gestione che tengono conto delle specificità dei siti produttivi, delle attività ivi svolte e della costante evoluzione dei processi aziendali. Con riferimento al rischio biologico la società si è dotata di specifici piani di risposta all'emergenza sanitaria predisposti in coerenza alle prescrizioni contenute nei provvedimenti governativi. Per l'analisi delle attività della società inerenti la gestione di tale tipologia di rischio si rinvia al precedente paragrafo "Salute, sicurezza, ambiente e qualità".

Rischio danni da eventi naturali

Il rischio è relativo a danni ad asset, attività e persone causati da eventi naturali sempre più frequenti. La principale azione di mitigazione consiste nell'adozione di piani di emergenza interni specifici.

Rischio di natura operativa e strategica

Nell'ambito dei rischi d'impresa, la società è sottoposta al rischio derivante da possibili danni e guasti ai propri impianti. La responsabilità dell'esercizio e della corretta manutenzione degli impianti è operata in modo da assicurare gli ammodernamenti e gli interventi necessari per garantire sia l'affidabilità che la massima efficienza produttiva. La salvaguardia degli impianti si basa su piani di manutenzione programmata e di revisione periodica degli stessi. L'efficacia e la qualità di tali piani viene garantita da contratti di servizio stipulati con le imprese costruttrici.

Al fine di mitigare i rischi derivanti dall'indisponibilità e interruzione della produzione degli impianti sono attive politiche relative alle attività di manutenzione preventiva e predittiva, di asset integrity e di monitoraggio degli scostamenti dalle performance ottimali codificate; tali politiche, allineate alle MSG (Management System Guidelines) di Eni, sono continuamente aggiornate dalle unità dedicate della funzione Produzione e Servizi Tecnici di Enipower, che ne coordinano e monitorano la puntuale applicazione. Inoltre, a livello preventivo, viene svolta un'attività di studio e analisi degli interventi di manutenzione finalizzata al miglioramento dell'affidabilità, dell'efficienza e della flessibilità degli impianti ed è stata adottata una politica assicurativa volta a mitigare i danni causati da eventuali guasti.

In aggiunta al rischio di interruzione dell'operatività degli impianti, si segnala il rischio del possibile spiazzamento associato all'evoluzione del progresso tecnico, che renderebbe tecnologicamente obsoleti gli impianti della società. Al fine di mitigare il possibile spiazzamento associato all'evoluzione del progresso tecnico sono state istituite apposite unità organizzative presso le competenti funzioni di Eni responsabili del monitoraggio dello sviluppo tecnologico e delle nuove applicazioni in ambito industriale.

Evoluzione prevedibile della gestione

La gestione continua ad essere finalizzata all'efficacia e all'efficienza operativa degli impianti migliorandone l'affidabilità e la flessibilità, ponendo sempre maggior attenzione ai temi legati alla salute, sicurezza e ambiente. Nel prossimo futuro l'attività di investimento proseguirà con l'approvvigionamento dei ricambi per le palette e le attività di manutenzione dei due cicli combinati, nonché con gli interventi di upgrade delle turbine dei gruppi a ciclo combinato. E' inoltre previsto il potenziamento della rete elettrica interna che aumenterà l'affidabilità e consentirà alla società di rendere disponibile capacità aggiuntiva all'interno del sito industriale.

Altre informazioni

Rapporti con le parti correlate

La società è classificata come società a controllo congiunto nel bilancio di Enipower S.p.A..

Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, le prestazioni di servizi, le provviste e l'impiego di mezzi finanziari con le controllate e collegate dell'Eni e con le società appartenenti al gruppo AXPO. Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono generalmente regolate e laddove applicabile a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse dell'impresa. In particolare, gli scambi principali riguardano il contratto di Conto Lavorazione con Eni, i cui corrispettivi annui sono determinati prevedendo la remunerazione del capitale investito e il recupero dei costi operativi. La società riceve servizi industriali presso il sito di Ferrara da IFM Ferrara il cui rapporto è regolato da un canone proporzionato alla propria quota di partecipazione nel consorzio. Inoltre, riceve servizi da Enipower S.p.A. e servizi di supporto al business e amministrativi da Eni.

Sono in essere due finanziamenti a lungo termine rispettivamente con Eni S.p.A. e con Axpo International S.A..

Azioni proprie e di società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall'Articolo 2428, comma 2, n. 3) del Codice Civile, si attesta che la società non detiene e non ha detenuto nel corso del 2021, né è stata autorizzata dalla relativa Assemblea ad acquistare quote proprie o azioni di Enipower S.p.A. e della controllante di questa, Eni S.p.A., neanche tramite società fiduciaria o interposta persona.

Obblighi ai sensi della deliberazione 11/07 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

La società svolge attività di produzione, distribuzione e misura di energia elettrica e altre attività, pertanto è soggetta agli obblighi di separazione contabile e amministrativa previsti dalla deliberazione n. 11/07 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente.

Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2428, quarto comma del Codice Civile, si attesta che al 31 dicembre 2021 la società non ha sedi secondarie, bensì un'unità locale costituita dallo stabilimento di Ferrara - piazzale Donegani, 12 - Ferrara.

Aggiornamento Covid-19

In relazione alla pandemia Covid-19 nel corso del 2021 è proseguito lo stato di emergenza e la società, in linea con le indicazioni governative e le indicazioni fornite dalle funzioni centrali di Eni competenti in materia, ha continuato ad aggiornare l'Allegato A – Piano di Preparazione e Risposta all'Epidemia di Covid-19 del MERP (Medical Emergency Response Plan) e le relative Circolari applicative.

Tutte le norme preventive contenute del piano di risposta alla pandemia da Covid-19 hanno continuato ad essere applicate con un buon controllo della diffusione del virus.

Nel 2021 si sono verificati due casi di Covid-19 tra i dipendenti di SEF.

In particolare, il Piano è stato aggiornato ad ottobre 2021 con l'introduzione dell'obbligo di Green Pass, o del certificato di esenzione alla vaccinazione, nei luoghi di lavoro come stabilito dal decreto-legge 21 settembre 2021, n. 127, convertito nella legge 19 novembre 2021, n. 165. Questa novità ha richiesto l'individuazione di soggetti incaricati ad effettuare le attività di verifica dei green pass/certificazioni di esenzione per l'accesso nei luoghi di lavoro, e alla segnalazione di eventuali anomalie.

Sono state inoltre modificate le tempistiche della quarantena, in linea con le indicazioni ministeriali.

Nel corso del 2021 il livello di rischio dell'emergenza definito dall'unità di crisi Eni è stato per tutto il periodo "Moderato" con le conseguenti limitazioni in termini di:

- Presenza negli Open Space;
- Utilizzo delle sale riunioni;
- Svolgimento della Formazione in presenza.

Tutte le norme preventive, contenute del piano di risposta alla pandemia da Covid-19, sono state applicate con un buon controllo della diffusione del virus.

Per tutto il 2021 è proseguita la gestione dei lavoratori fragili secondo le linee guida aziendali contenute nell'allegato III del piano di risposta alla pandemia da Covid-19.

Infine è stata prorogata fino al 30 giugno 2022 l'applicazione dello smart working "emergenziale" per le persone con mansioni che possono essere svolte da remoto.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 9 febbraio, durante il normale esercizio della centrale, si è verificato il blocco del ciclo combinato 2 per intervento delle protezioni elettriche del trasformatore elevatore (TRM2) dovuto ad un guasto elettrico interno della macchina; il TRM2 del Ciclo Combinato 2 era entrato in esercizio lo scorso aprile a seguito del guasto delle bobine del luglio 2020 che aveva comportato un fermo impianto di 9 mesi.

Sono stati eseguiti i controlli elettrici e le ispezioni interne alla macchina che hanno evidenziato il danneggiamento di alcuni componenti interni comprese le bobine del trasformatore. La macchina risulta non esercibile e per ripristinarne l'esercizio si rende necessario eseguire un intervento di manutenzione straordinaria che consiste nel rifacimento completo degli avvolgimenti interni e del variatore sotto carico.

I tempi tecnici di ripristino della macchina, con una riparazione in loco, sono dell'ordine dei 10 mesi, per questo è in corso di valutazione la possibilità di acquistare un trasformatore tenuto a scorta presso un produttore terzo. Con questa alternativa i tempi tecnici per poter rimettere l'unità in marcia si stimano nell'ordine di 5/6 mesi.

La crisi Russia-Ucraina, sfociata nel mese di febbraio in un conflitto aperto, rappresenta un fattore di rischio per Eni e le società appartenenti al Gruppo Eni. Il possibile prolungarsi del conflitto e l'escalation nell'azione militare, il rischio di allargamento della crisi geopolitica, nonché le sanzioni economiche nei confronti della Russia possono incidere sull'attività produttiva mondiale, sulla catena del supply e sulla fiducia dei consumatori frenando la ripresa economica o nel peggiore degli scenari determinando una nuova recessione. Questo comporterebbe una riduzione della domanda d'idrocarburi e conseguentemente dei prezzi con ricadute negative sulla performance finanziaria e le prospettive del Gruppo Eni. Immediatamente dopo l'avvio delle ostilità con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, Unione Europea, Regno Unito e Stati Uniti hanno adottato nuove sanzioni economiche e finanziarie, particolarmente severe, nei confronti del Paese, che si aggiungono a quelle già in vigore a partire dal 2014. Le nuove restrizioni sono volte a colpire, principalmente il settore finanziario russo e la possibilità di accesso al credito statunitense ed europeo di alcune importanti società russe attive nel settore oil&gas. Ad oggi le sanzioni non colpiscono direttamente l'acquisto di gas, greggio e prodotti petroliferi di origine russa o la possibilità di mantenere relazioni di business con controparti russe, ma non possono escludersi prossimi inasprimenti. La situazione è stata resa più complessa del previsto dalle azioni degli operatori occidentali nel settore energetico, trader, società petrolifere e altri intermediari, che nei giorni successivi all'invasione hanno iniziato gradualmente a ridurre gli acquisti di prodotti energetici dalla Russia, in

particolare di petrolio dando vita a un sistema spontaneo auto-sanzionatorio. Questo fenomeno, che ha assunto proporzioni molto rilevanti, ha innescato una fase di volatilità estrema nei mercati energetici e finanziari, determinando una fase rialzista superiore a ogni aspettativa sia per il prezzo internazionale del greggio, sia per le quotazioni spot del gas in Europa. L'attuale presenza del Gruppo Eni in Russia è poco significativa e le disponibilità del Gruppo Eni di gas di portafoglio da altre geografie, l'accesso alle capacità di trasporto, la flessibilità dei contratti e la presenza nel segmento LNG nonché le relazioni di lungo termine con i paesi produttori (in primis Algeria e Libia) sono opzioni che il Gruppo Eni può attivare nel caso di imprevedibili scenari di sanzioni della comunità internazionale nei confronti del petrolio e del gas russo.

A livello di Gruppo Eni sono state adottate tutte le misure necessarie per garantire che le attività siano svolte in conformità con le norme applicabili, assicurando un monitoraggio continuo dell'evoluzione del quadro sanzionatorio, per adattare su base continuativa le proprie attività alle restrizioni di volta in volta applicabili.

SEF ha effettuato l'analisi degli impatti correnti e potenziali futuri del conflitto Russia-Ucraina sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici, sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili, non rilevando effetti e constatando la sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori

Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato

(dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)

	31 dicembre 2020		31 dicembre 2021	
	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato				
Immobili, impianti e macchinari		274.861		260.284
Attività immateriali				
Diritti di utilizzo di attività in leasing		3		
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e Altre partecipazioni		564		564
Crediti finanziari e Titoli strumentali all'attività operativa				
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:		(575)		(83)
- crediti relativi all'attività di investimento/disinvestimento				
- debiti per attività di investimento		(575)		(83)
Totale Capitale immobilizzato		274.853		260.765
Capitale di esercizio netto				
Rimanenze		1.776		1.459
Crediti commerciali		21.191		73.584
Debiti commerciali		(32.483)		(86.353)
Passività tributarie nette, composte da:		(317)		(1.513)
- passività per imposte correnti	(141)		(332)	
- debiti verso controllanti per consolidato fiscale	(1.452)		(2.399)	
- debiti verso controllanti per iva di gruppo	(85)		(12)	
- passività per imposte differite	(5.504)		(5.498)	
- attività per imposte correnti e non correnti	2.363		2.473	
- attività per imposte anticipate compensabili	4.502		4.255	
Fondi per rischi ed oneri		(2.098)		(1.911)
Altre attività (passività), composte da:		17.637		16.626
- altri crediti e altre attività	18.799		17.755	
- altri debiti e altre passività	(1.162)		(1.129)	
Totale Capitale di esercizio netto		5.706		1.892
Fondi per benefici ai dipendenti		(955)		(900)
CAPITALE INVESTITO NETTO		279.604		261.757
Patrimonio netto comprese le interessenze di terzi		213.655		224.175
Indebitamento finanziario netto				
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:		68.059		48.833
- passività finanziarie a lungo termine	40.823		13.608	
- passività finanziarie a lungo termine per leasing				
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	27.229		35.223	
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine per leasing	7		2	
a dedurre:				
Disponibilità liquide ed equivalenti		(2.110)		(11.251)
Titoli non strumentali all'attività operativa				
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa				
Totale Indebitamento finanziario netto		65.949		37.582
COPERTURE		279.604		261.757

Rendiconto finanziario riclassificato

Voci del Rendiconto Finanziario Riclassificato e confluenze/riclassifiche delle voci dello schema legale	2020		2021	
	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato
(migliaia di euro)				
Utile netto		7.051		10.531
Rettifiche per ricondurre l'utile al flusso di cassa da attività operativa:				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		19.418		17.817
- ammortamenti	18.710		17.854	
- radiazioni	739			
- variazione fondo per benefici ai dipendenti	(31)		(37)	
Plusvalenze nette su cessioni di attività				
Dividendi, interessi e imposte		3.110		4.029
- dividendi				
- interessi attivi				
- interessi passivi	896		482	
- imposte sul reddito	2.214		3.547	
Variazione del capitale di esercizio		13.010		2.535
- rimanenze	477		317	
- crediti commerciali	13.254		(52.393)	
- debiti commerciali	(2.413)		53.870	
- fondi per rischi e oneri	534		(187)	
- altre attività e passività	1.158		928	
Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati		(1.040)		(2.578)
- dividendi incassati				
- interessi incassati				
- interessi pagati	(884)		(482)	
- imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati	(156)		(2.096)	
Flusso di cassa netto da attività operativa		41.549		32.334
Investimenti tecnici		(13.976)		(3.475)
- attività materiali	(13.976)		(3.475)	
Investimenti per capitalizzazione di acquisti di attività materiali				
Dismissioni e cessioni parziali:				
- attività immateriali				
Altre variazioni relative all'attività di investimento		(834)		(492)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento e imputazione di ammortamenti all'attivo patrimoniale	(834)		(492)	
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento				
Free cash flow		26.739		28.367
Investimenti e disinvestimenti relativi all'attività di finanziamento				
Variazione debiti finanziari correnti e non correnti		(27.245)		(19.226)
- rimborso debiti per leasing	(18)		(5)	
- rimborsi di debiti finanziari non correnti	(27.223)		(27.216)	
- incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	(4)		7.995	
Flusso di cassa del capitale proprio				
- dividendi distribuiti agli azionisti				
Flusso di cassa netto del periodo		(506)		9.141



Bilancio 2021

Stato patrimoniale

31.12.2020				31.12.2021	
(unità di euro)	Note	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
ATTIMTA' CORRENTI					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(5)	2.110.065	2.107.113	11.251.360	11.248.506
Crediti commerciali e altri crediti	(6)	21.208.763	19.966.067	73.605.950	72.533.159
Rimanenze	(7)	1.776.500		1.458.663	
Attività per imposte sul reddito	(8)	2.231.907		2.150.073	
Attività per altre imposte	(8)	132.168		322.507	
Altre attività	(9)	1.050.342	512.234	1.043.035	511.939
		28.509.745		89.831.588	
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Immobili, impianti e macchinari	(10)	274.861.068		260.284.106	
Diritto di utilizzo di attività in leasing	(12)	3.589			
Attività immateriali	(11)				
Altre partecipazioni	(13)	563.890		563.890	
Altre attività	(9)	17.730.756	8.668.029	16.689.776	8.158.145
		293.159.303		277.537.772	
TOTALE ATTIVITA'		321.669.048		367.369.360	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
PASSIMTA' CORRENTI					
Passività finanziarie a breve termine	(17)			8.003.450	8.003.450
Debiti a breve termine verso banche	(14)	90			
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(14)	27.228.497	27.228.497	27.219.779	27.219.779
Passività per leasing a breve termine	(12)	6.779		1.951	
Debiti commerciali e altri debiti	(17)	35.751.900	12.518.354	89.968.588	20.219.546
Passività per imposte sul reddito	(15)			185.965	
Passività per altre imposte	(8)	141.525		146.016	
		63.128.790		125.525.749	
PASSIMTA' NON CORRENTI					
Passività finanziarie a lungo termine	(14)	40.823.438	40.823.438	13.607.813	13.607.813
Passività per leasing a lungo termine	(12)				
Fondi per rischi e oneri	(18)	2.097.649		1.911.412	
Fondi per benefici ai dipendenti	(19)	955.645		899.732	
Passività per imposte differite	(20)	1.002.196		1.243.010	
Altre passività	(21)	6.109	6.109	6.109	6.109
		44.885.037		17.668.076	
TOTALE PASSIVITA'		108.013.827		143.193.825	
Capitale sociale		140.000.000		140.000.000	
Riserva sovrapprezzo azioni					
Riserva legale		7.724.439		8.076.982	
Altre riserve		30.353.907		30.343.259	
Riserva indisponibile effetti restatement ifrs		34.921		34.921	
Utili/Perdite relativi a esercizi precedenti		28.491.105		35.189.411	
Utile dell'esercizio		7.050.848		10.530.962	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		213.655.221		224.175.535	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		321.669.048		367.369.360	

Conto economico

		2020		2021	
(unità di euro)	Note	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
Ricavi della gestione caratteristica	(24)	87.872.328	82.449.756	186.796.954	180.988.006
Altri ricavi e proventi		659.537	643.868	239.470	
Totale ricavi		88.531.865		187.036.424	
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		53.497.736	46.300.670	149.371.749	93.315.546
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti		1.237		72.527	
Costo lavoro		5.414.851	100.289	5.174.886	161.964
ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI					
AMMORTAMENTI		18.710.301		17.854.458	
RADIAZIONI		738.913			
UTILE (PERDITA) OPERATIVO		10.168.827		14.562.804	
Proventi finanziari					
Oneri finanziari		(904.165)	(896.038)	(484.485)	(481.290)
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI		(904.165)		(484.485)	
Utile (Perdita) prima delle imposte		9.264.662		14.078.319	
Imposte sul reddito	(27)	2.213.814		3.547.357	
Utile (Perdita) netto dell'esercizio		7.050.848		10.530.962	

Prospetto dell'utile complessivo

(unità di euro)	2020	2021
Utile (Perdita) netto dell'esercizio	7.051	10.531
Altre componenti dell'utile complessivo:		
<i>Componenti non riclassificabili a conto economico:</i>		
- Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti	(19) (29)	11
- Effetto fiscale	(20) 6	
Totale altre componenti dell'utile complessivo	(23)	11
Totale utile (Perdita) complessivo dell'esercizio	7.028	10.542

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

Patrimonio netto di Società Enipower Ferrara							
	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva appl. IFRS EX ART. 7 DL 38/2005 COMMA 7	Altre riserve	Utili/perdita a nuovo	Utile dell'esercizio	Totale
(migliaia di euro)							
Saldi al 31 dicembre 2018	140.000	6.644	35	30.385	7.958	12.534	197.556
Utile dell'esercizio						9.073	9.073
Altre componenti dell'utile complessivo:							
IAS 19 OCI 2019				(9)			(9)
Totale utile complessivo esercizio 2019				(9)			(9)
Operazioni con gli azionisti:							
Destinazione utile residuo		627			11.907	(12.534)	
Totale operazioni con gli azionisti		627			11.907	(12.534)	
Altri movimenti di patrimonio netto:							
Altre variazioni							
Totale altri movimenti di patrimonio netto							
Saldi al 31 dicembre 2019	140.000	7.271	35	30.376	19.865	9.073	206.620

Patrimonio netto di Società Enipower Ferrara							
	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva appl. IFRS EX ART. 7 DL 38/2005 COMMA 7	Altre riserve	Utili/perdita esercizi precedenti	Utile dell'esercizio	Totale
(migliaia di euro)							
Saldi al 31 dicembre 2019	140.000	7.271	35	30.376	19.865	9.073	206.620
Utile dell'esercizio						7.051	7.051
Altre componenti dell'utile complessivo:							
IAS 19 OCI 2020				(22)			(22)
Operazioni con gli azionisti:							
Destinazione utile residuo		453			8.626	(9.073)	
Saldi al 31 dicembre 2020	140.000	7.724	35	30.354	28.491	7.051	213.649
Altri movimenti di patrimonio netto:							
Altre variazioni							
Saldi al 31 dicembre 2020	140.000	7.724	35	30.354	28.491	7.051	213.655

Patrimonio netto di Società Enipower Ferrara							
	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva appl. IFRS EX ART. 7 DL 38/2005 COMMA 7	Altre riserve	Utili/perdita esercizi precedenti	Utile dell'esercizio	Totale
(migliaia di euro)							
Saldi al 31 dicembre 2020	140.000	7.724	35	30.354	28.491	7.051	213.655
Utile dell'esercizio						10.531	10.531
Altre componenti dell'utile complessivo:							
IAS 19 OCI 2021				(11)			(11)
Operazioni con gli azionisti:							
Utile dell'esercizio							
Attribuzione dividendo							
Destinazione utile residuo		353			6.698	(7.051)	
Saldi al 31 dicembre 2021	140.000	8.077	35	30.343	35.189	10.531	224.175
Altri movimenti di patrimonio netto:							
Altre variazioni							
Saldi al 31 dicembre 2021	140.000	8.077	35	30.343	35.189	10.531	224.175

Rendiconto finanziario

(migliaia di euro)	Note	2020	2021
Utile (Perdita) netto dell'esercizio		7.051	10.531
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operative:</i>			
Ammortamenti	(12)	18.710	17.854
Radiazioni		739	
Interessi passivi		896	482
Imposte sul reddito	(27)	2.214	3.547
Flusso di cassa del capitale di esercizio		13.010	2.535
- rimanenze		477	317
- crediti commerciali		13.254	(52.393)
- debiti commerciali		(2.413)	53.870
- fondi per rischi e oneri		534	(187)
- altre attività e passività		1.158	928
Variazione fondo per benefici ai dipendenti		(31)	(37)
Interessi pagati		(884)	(482)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(156)	(2.096)
Flusso di cassa netto da attività operativa:		41.549	32.334
- di cui verso parti correlate	(28)	54.424	44.080
Flusso di cassa degli investimenti		(13.976)	(3.475)
- attività materiali	(12)	(13.976)	(3.475)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento			
Flusso di cassa dei disinvestimenti		(834)	(492)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento		(834)	(492)
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(14.810)	(3.967)
- di cui verso parti correlate	(28)	(188)	50
Rimborso di passività per leasing		(18)	(6)
Rimborso di debiti finanziari a lungo termine		(27.227)	(19.220)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		(27.245)	(19.226)
- di cui verso parti correlate	(28)	(27.227)	(19.224)
Variazione netta delle disponibilità liquide ed equivalenti		(506)	9.141
Disponibilità liquide ed equivalenti ad inizio esercizio		2.616	2.110
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio		2.110	11.251

Note al bilancio

Impatti da Covid-19

Si evidenzia che la società in relazione alla pandemia da Covid-19 non ha registrato impatti a livello economico e patrimoniale relativamente a:

- aspetti qualitativi e quantitativi in quanto la società svolge prevalentemente la propria attività sulla base del contratto di Conto Lavorazione con Eni S.p.A. che prevede il recupero dei costi e la remunerazione del capitale investito. Il sito produttivo ha svolto la propria attività produttiva senza interruzioni causate dalla pandemia;
- stime e fattori chiave utilizzati per l'impairment;
- rischi di liquidità in quanto non si sono registrati ritardi negli incassi da clienti e non si sono richieste dilazioni di pagamento a fornitori;
- rischi finanziari poiché la società non è dovuta ricorrere ad approvvigionamenti finanziari straordinari, mantenendo la sua solidità finanziaria gestita tramite la tesoreria accentata di Eni S.p.A..

1 Principi contabili, stime contabili e giudizi significativi

Criteri di redazione¹

Il bilancio di esercizio è redatto, nella prospettiva della continuità aziendale, secondo gli *International Financial Reporting Standards* (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali")² emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

I principi contabili internazionali utilizzati ai fini della redazione del bilancio di esercizio sono coincidenti con quelli emanati dallo IASB in vigore per l'esercizio 2020.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere valutate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione.

Il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione di SEF nella riunione del 7 marzo 2022, è sottoposto alla revisione legale da parte della società di revisione legale PricewaterhouseCoopers SpA.

Le informazioni a commento dello stato patrimoniale e del conto economico, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in migliaia di euro.

Stime contabili e giudizi significativi

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali comporta che la Direzione Aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e su ipotesi considerate ragionevoli e realistiche tenendo conto delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi

¹ Il bilancio consolidato Eni è disponibile presso la sede legale di Eni SpA, Piazzale E.Mattei -- 000142 Roma, nonché sul sito Internet www.eni.it.

² Gli IFRS comprendono anche gli International Accounting Standards (IAS), tuttora in vigore, nonché i documenti interpretativi redatti dall'IFRS Interpretations Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e ancor prima Standing Interpretations Committee (SIC).

possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio, che comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte, sono illustrate nella descrizione della relativa accounting policy di seguito riportata. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio d'esercizio sono indicati nei sottostanti punti.

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori, di diretta imputazione, necessari a rendere le attività pronte all'uso. Quando è necessario un periodo di tempo significativo affinché il bene sia pronto all'uso, il prezzo di acquisto o il costo di produzione, include gli oneri finanziari sostenuti che teoricamente si sarebbero risparmiati, nel periodo necessario a rendere il bene pronto all'uso, qualora l'investimento non fosse stato fatto.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione, delle attività materiali, sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che essi incrementino i benefici economici futuri attesi dal bene. Sono rilevati all'attivo patrimoniale anche gli elementi acquistati per ragioni di sicurezza o ambientali che, seppur non incrementando direttamente i benefici economici futuri delle attività esistenti, sono necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

L'ammortamento delle attività materiali ha inizio quando il bene è pronto all'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessari perché sia in grado di operare secondo le modalità programmate. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore d'iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono rilevati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è rilevato a conto economico. Le migliorie non rimovibili su beni condotti in leasing sono ammortizzate lungo la minore tra la vita utile delle migliorie stesse e la durata del leasing.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie, diverse dalle sostituzioni di componenti identificabili, che reintegrano e non incrementano le prestazioni dei beni, sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Le attività materiali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

Leasing³

Un contratto contiene o rappresenta un leasing se conferisce al contraente il diritto di controllare l'utilizzo di un asset identificato per un periodo di tempo stabilito in cambio di un corrispettivo⁴; tale diritto sussiste se il contratto attribuisce al locatario il diritto di dirigere l'asset e ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dal suo utilizzo.

Alla commencement date, ossia alla data in cui il bene è reso disponibile per l'uso, il locatario rileva, nello stato patrimoniale, un'attività rappresentativa del diritto di utilizzo del bene (di seguito anche "attività per diritto di utilizzo" o "right-of-use asset"), e una passività rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti lungo la durata del contratto (di seguito anche "passività per leasing" o "lease liability").⁵ La durata del leasing è determinata considerando il periodo non annullabile del contratto, nonché, ove vi sia la ragionevole certezza, anche i periodi considerati dalle opzioni di estensione ovvero connessi al mancato esercizio delle opzioni di risoluzione anticipata del contratto.

La passività per leasing è rilevata inizialmente ad un ammontare pari al valore attuale dei seguenti pagamenti dovuti per il leasing⁶, non ancora effettuati alla commencement date: (i) pagamenti fissi (o sostanzialmente fissi), al netto di eventuali incentivi da ricevere; (ii) pagamenti variabili che dipendono da indici o tassi⁷; (iii) stima del pagamento che il locatario dovrà effettuare a titolo di garanzia del valore residuo del bene locato; (iv) pagamento del prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitarla; e (v) pagamento di penalità contrattuali per la risoluzione del leasing, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitare tale opzione. Il valore attuale dei suddetti pagamenti è calcolato adottando un tasso di sconto pari al tasso di interesse implicito del leasing ovvero, qualora questo non fosse agevolmente determinabile, utilizzando il tasso di finanziamento incrementale del locatario. Quest'ultimo è definito tenendo conto della durata dei contratti di leasing, della periodicità dei pagamenti previsti contrattualmente, della valuta nella quale essi sono denominati e delle caratteristiche dell'ambiente economico del locatario (sintetizzate dal country risk premium attribuito ai singoli Paesi in cui opera la società).

Dopo la rilevazione iniziale, la passività per leasing è valutata in maniera analoga al costo ammortizzato ed è rideterminata, generalmente in contropartita al valore di iscrizione del correlato right-of-use asset, in presenza di una variazione dei pagamenti dovuti per il leasing a seguito principalmente di: (i) rinegoziazioni contrattuali che non danno origine ad un nuovo leasing separato; (ii) variazioni di indici o tassi (a cui sono correlati i pagamenti variabili); o (iii) modifiche nella valutazione in merito all'esercizio delle opzioni contrattualmente previste (opzioni di acquisto del bene locato, opzioni di estensione o di risoluzione anticipata del contratto).

Il diritto di utilizzo di un bene in leasing è inizialmente rilevato al costo, determinato come sommatoria delle seguenti componenti: (i) l'importo iniziale della lease liability; (ii) i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario⁸; (iii) eventuali pagamenti effettuati alla o prima della *commencement date*, al netto di eventuali incentivi ricevuti da parte del locatore. Successivamente alla rilevazione iniziale, il right-of-use asset è rettificato per tener conto delle quote di ammortamento cumulate⁹, delle eventuali perdite di

³ Le accounting policy in materia di leasing sono state definite sulla base delle disposizioni dell'IFRS 16 "Leasing" in vigore dal 1° gennaio 2019. Come consentito dal principio contabile, le nuove disposizioni sono state applicate senza effettuare il restatement degli esercizi precedenti posti a confronto. Le precedenti accounting policy in materia di leasing prevedevano essenzialmente: (i) che i beni assunti in leasing finanziario, ossia relativi ad accordi che, pur non assumendo la forma esplicita di un leasing finanziario prevedevano il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici della proprietà, fossero iscritti, alla data di decorrenza del contratto, all'attivo patrimoniale, al fair value dell'asset, al netto dei contributi di spettanza del locatario, o se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, in contropartita al debito finanziario verso il locatore; e (ii) con riferimento ai leasing operativi, l'imputazione a conto economico dei relativi canoni lungo la durata del contratto.

⁴ La verifica dell'esistenza delle condizioni indicate è operata all'inception date rappresentata dalla data più recente tra la data di stipula del contratto e quella in cui le parti si impegnano a rispettare i principali termini contrattuali.

⁵ La società si avvale della possibilità, prevista dal principio contabile, di rilevare a conto economico i canoni relativi ai contratti di leasing di breve durata (per determinate classi di asset sottostanti) e a quelli di modico valore.

⁶ Come consentito dalle previsioni del principio contabile, le non-lease component non sono generalmente oggetto di separata rilevazione, fatta eccezione per la componente servizio inclusa nel canone unico previsto dai principali contratti afferenti le attività upstream (drilling rig).

⁷ Differentemente, le altre tipologie di pagamenti variabili (ad es. canoni basati sull'utilizzo del bene locato) non sono incluse nel valore di iscrizione della lease liability, ma sono rilevate a conto economico come costi operativi lungo la durata del contratto di leasing.

⁸ I costi diretti iniziali sono costi incrementali sostenuti dal locatario per l'ottenimento del leasing che non sarebbero stati sostenuti se il contratto di leasing non fosse stato sottoscritto.

⁹ L'ammortamento è effettuato sistematicamente a partire dalla commencement date e fino alla data più recente tra: (i) il termine della vita utile del right-of-use asset; e (ii) la fine della durata del leasing. Tuttavia, nel caso in cui il leasing trasferisca la proprietà dell'asset locato al locatario alla fine della durata del leasing, o se il valore dell'attività per diritto di utilizzo considera anche il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il right-of-use asset è ammortizzato sistematicamente lungo la vita utile dell'asset sottostante.

valore cumulate (v. punto "Impairment delle attività non finanziarie") e degli effetti legati ad eventuali rideterminazioni della passività per leasing.

Nessuna rilevazione di attività e passività per leasing è effettuata nei casi in cui la società non sia considerata "primary responsible" dell'adempimento delle obbligazioni del contratto di leasing.

Stime contabili e giudizi significativi: operazioni di leasing

Per quanto riguarda i contratti di leasing, la Direzione Aziendale ha effettuato stime contabili ed esercitato giudizi significativi con riferimento a: (i) la determinazione della durata dei leasing avuto riguardo alle stime da operare in merito all'eventuale esercizio delle opzioni di estensione e/o di risoluzione previste nel contratto; (ii) la determinazione del tasso di finanziamento incrementale del locatario; (iii) l'individuazione e, ove appropriato, la separazione delle non-lease component, in assenza di un prezzo stand-alone osservabile per tali componenti, tenendo anche conto di approfondimenti svolti con esperti esterni; (iv) l'identificazione dei pagamenti variabili e delle loro caratteristiche ai fini della stima per l'inclusione, o meno, nella determinazione della lease liability.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché il goodwill. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dal goodwill; questo requisito è soddisfatto, di norma, quando: (i) l'attività immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività. Il controllo su un'attività immateriale da parte dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le attività immateriali sono iscritte al costo determinato secondo i criteri indicati per le attività materiali. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile; per il valore da ammortizzare valgono i criteri indicati al punto "Attività materiali".

Il *goodwill* e le attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento. Per la recuperabilità del valore di iscrizione del goodwill e delle altre attività immateriali valgono i criteri indicati al punto "Impairment delle attività non finanziarie".

I costi relativi all'attività di sviluppo tecnologico sono rilevati all'attivo patrimoniale quando: (i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile; (ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita; (iii) è dimostrabile che l'attività sia in grado di produrre benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

Impairment delle attività non finanziarie

La recuperabilità delle attività non finanziarie (attività materiali, attività immateriali e right-of-use asset) è verificata quando eventi o modifiche delle circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

La valutazione di recuperabilità è effettuata per singola cash generating unit (di seguito anche "CGU") rappresentata dal più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività. La definizione delle CGU è operata considerando, tra l'altro, le modalità con cui il management controlla l'attività operativa (ad es. per linee di business) o assume decisioni in merito a mantenere operativi o dismettere i beni e le attività della società.

Le cash generating unit possono includere i corporate asset, ossia attività che non generano flussi di cassa autonomi, attribuibili su basi ragionevoli e coerenti. I corporate asset non attribuibili ad una specifica cash generating unit sono allocati ad un aggregato più ampio costituito da più cash generating unit. Con riferimento al goodwill, la verifica è effettuata, almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore, a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione Aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento che include il goodwill stesso. I right-of-use asset, che generalmente non producono flussi di cassa autonomi, sono allocati alla CGU a cui si riferiscono; i right-of-use asset che non sono specificatamente allocabili alle CGU sono considerati corporate asset.

La recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi di dismissione, e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso della cash generating unit e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della relativa vita utile al netto dei costi di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e supportabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile della cash generating unit, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

Ai fini della verifica della recuperabilità di cash generating unit che includono right-of-use asset significativi, la determinazione del valore d'uso avviene, generalmente, escludendo dalla stima dei flussi di cassa futuri, oggetto di attualizzazione, gli esborsi relativi ai pagamenti dei canoni di leasing considerati ai fini della determinazione della lease liability.

Per quanto riguarda i prezzi delle commodity, il management assume lo scenario prezzi adottato per le proiezioni economico-finanziarie e per la valutazione a vita intera degli investimenti. In particolare, per i flussi di cassa associati al greggio, al gas naturale e ai prodotti petroliferi (e a quelli da essi derivati) lo scenario prezzi è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e si basa sulle ipotesi relative all'evoluzione dei fondamentali e, nel breve-medio termine, considera anche le previsioni degli analisti di mercato e, laddove ci sia un sufficiente livello di liquidità e affidabilità, sulla rilevazione dei prezzi a termine desumibili dal mercato.

Ai fini dell'impairment test, si considerano anche gli esborsi che si prevede di sostenere per assicurare la compliance con la normativa in materia di emissioni di CO₂ (ad es. Emission Trading Scheme).

Ai fini della determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa previsti sono oggetto di attualizzazione ad un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare, il tasso di sconto utilizzato è il Weighted Average Cost of Capital (WACC).

Per il business della società, tenuto conto della sostanziale coincidenza della rischiosità con quella complessiva Eni, è utilizzato il medesimo tasso di sconto. Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte.

Quando il valore di iscrizione della cash generating unit comprensivo del goodwill a essa attribuito, determinato tenendo conto delle eventuali svalutazioni degli asset non correnti che fanno parte della cash generating unit, è superiore al valore recuperabile, la differenza è oggetto di svalutazione ed è attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto al goodwill è imputata pro quota al valore di libro degli asset che costituiscono la cash generating unit, fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è rilevata a conto economico; la ripresa di valore è effettuata per un importo pari al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle

quote di ammortamento che sarebbero state rilevate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione. Le svalutazioni del goodwill non sono oggetto di ripresa di valore¹⁰.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo, quest'ultimo valore è rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati per il completamento e per realizzare la vendita. Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Stime contabili e giudizi significativi: impairment delle attività non finanziarie

La recuperabilità delle attività non finanziarie è verificata quando eventi o modifiche delle circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività non finanziarie sono variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato che possono determinare minori performance operative, ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni della Direzione Aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l'evoluzione dei prezzi, l'evoluzione dei tassi di attualizzazione, le previsioni in merito ai costi di sviluppo e produzione, l'impatto dell'inflazione e dell'evoluzione tecnologica, le previsioni sui profili produttivi sulle condizioni della domanda e dell'offerta su scala globale o regionale anche in relazione ai processi di decarbonizzazione, gli impatti delle modifiche normative e regolamentari ecc.

I flussi di cassa attesi utilizzati per la determinazione del valore recuperabile sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi – e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value incrementato, per le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico, dei costi di transazione direttamente attribuibili. Per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cd. business model hold to collect). L'applicazione del metodo del costo ammortizzato comporta la rilevazione a conto economico degli interessi attivi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, delle differenze di cambio e delle eventuali svalutazioni ¹¹ (v. punto "Svalutazioni di attività finanziarie").

¹⁰ La svalutazione del goodwill rilevata in un periodo infrannuale non è oggetto di storno neppure nel caso in cui, sulla base delle condizioni esistenti in un periodo infrannuale successivo, la svalutazione sarebbe stata minore ovvero non rilevata.

¹¹ I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione.

Differentemente, sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI) le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede la possibilità sia di incassare i flussi di cassa contrattuali sia di realizzarne il valore attraverso la cessione (cd. business model hold to collect and sell). In tal caso sono rilevati: (i) a conto economico gli interessi attivi, calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni (v. punto "Svalutazioni di attività finanziarie"); (ii) a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Allo stato, la società non detiene attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito valutate al FVTOCI.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto expected credit loss model.

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (c.d. Exposure At Default o EAD); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (c.d. Probability of Default o PD); (iii) la stima, in termini percentuali, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (c.d. Loss Given Default o LGD) definita, sulla base delle esperienze pregresse (serie storiche della capacità di recupero) e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Con riferimento ai crediti commerciali e agli altri crediti, per la determinazione della probability of default delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento commerciale, oggetto di verifica periodica, anche tramite analisi di back-testing; per le controparti rappresentate da Entità Statali ed in particolare per le National Oil Company, la probability of default, rappresentata essenzialmente dalla probabilità di un ritardato pagamento, è determinata utilizzando, quale dato di input, i Country Risk Premium adottati ai fini della determinazione dei WACC per l'impairment degli asset non finanziari.

Considerate le caratteristiche dei mercati di riferimento, si considerano in default le esposizioni creditizie scadute da oltre 180 giorni ovvero, in ogni caso, le esposizioni creditizie in contenzioso o per le quali sono in corso azioni di ristrutturazione/rinegoziazione. Sono definite in contenzioso le esposizioni per le quali sono stati attivati o si è in procinto di attivare interventi di recupero del credito tramite procedimenti legali/giudiziali. Le svalutazioni dei crediti commerciali e degli altri crediti sono rilevate nel conto economico, al netto delle eventuali riprese di valore, nella voce "Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti".

Stime contabili e giudizi significativi: svalutazioni di attività finanziarie

La quantificazione delle svalutazioni di attività finanziarie comporta valutazioni del management su fattori complessi e altamente incerti quali, tra l'altro, la probabilità di default delle controparti (PD), l'esistenza delle eventuali mitiganti dell'esposizione, la previsione sulle quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (LGD), nonché il processo di clusterizzazione della clientela.

Partecipazioni

Le attività finanziarie rappresentative di partecipazioni minoritarie, non possedute per finalità di trading, sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, senza previsione del loro rigiro a conto economico in caso di realizzo; differentemente, i dividendi provenienti da tali partecipazioni sono rilevati a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni" a meno che non rappresentino chiaramente un recupero di

parte dell'investimento. La valutazione al costo di una partecipazione minoritaria è consentita nei limitati casi in cui il costo rappresenti un'adeguata stima del fair value.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, sono rilevate inizialmente al fair value del corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili, e sono successivamente valutate al costo ammortizzato.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono ovvero sono trasferiti a terzi. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Eliminazione contabile di attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono ovvero sono trasferiti a terzi. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista, nonché le attività finanziarie originariamente esigibili, generalmente, entro 90 giorni, prontamente convertibili in cassa e sottoposte ad un irrilevante rischio di variazione di valore.

Fondi, passività e attività potenziali

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione. Le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei relativi valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

La società non ha passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili derivanti da eventi passati la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

La società non ha attività potenziali, ossia attività possibili che derivano da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, non sono rilevate salvo che l'ottenimento dei relativi benefici sia virtualmente certo. Nel caso in cui l'ottenimento dei benefici sia probabile, le attività potenziali sono illustrate nelle note al bilancio. Le attività potenziali sono periodicamente riesaminate al fine di valutare la probabilità di ottenere benefici economici da parte dell'impresa; nell'esercizio in cui l'ottenimento dei benefici è diventato virtualmente certo, sono rilevati l'attività e il relativo provento.

Fondi per rischi ambientali

Le passività ambientali sono rilevate in presenza di obbligazioni attuali, legali o implicite, connesse a interventi di bonifica ambientale e di ripristino dello stato dei suoli e delle falde delle aree di proprietà o in concessione di siti prevalentemente dismessi, chiusi e smantellati o in fase di ristrutturazione, sempreché la bonifica sia considerata probabile e i relativi costi e tempistiche di sostenimento possano essere attendibilmente stimati. La passività è valutata sulla base dei costi che si presume di sostenere per adempiere all'obbligazione in relazione alla situazione esistente alla data di bilancio, tenendo conto degli sviluppi tecnici e legislativi futuri, virtualmente certi, di cui si è a conoscenza.

Stime contabili e giudizi significativi: passività ambientali e altri fondi

Come per le altre società del settore, la società è soggetta a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale. I relativi costi sono accantonati quando è probabile l'esistenza di una passività onerosa e l'ammontare può essere stimato attendibilmente.

Sebbene la società attualmente non ritenga che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio dovuti al mancato rispetto della normativa ambientale – anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi accantonati – tuttavia non può essere escluso con certezza che la società possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto, tra l'altro, dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti in materia; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

La società rileva passività ambientali, obblighi di rimozione delle attività materiali e di ripristino dei siti e le passività relative ai benefici per i dipendenti e fondi connessi a contenziosi legali. La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione Aziendale con particolare riferimento agli ammontari da rilevare in bilancio e al timing degli esborsi. Successivamente alla rilevazione iniziale, i fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime effettuate.

Benefici per i dipendenti

I benefici per i dipendenti sono le remunerazioni erogate dall'impresa in cambio dell'attività lavorativa svolta dal dipendente o in virtù della cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di piani, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in piani "a contributi definiti" e piani "a benefici definiti". Nei piani a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (c.d. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai piani a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli interessi netti (cd. net interest) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico.

Il net interest è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato tra i "Proventi (oneri) finanziari".

Per i piani a benefici definiti sono rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore della passività netta (cd rivalutazioni) derivanti da utili (perdite) attuariali, conseguenti a variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o a rettifiche basate sull'esperienza passata, e dal rendimento delle attività al servizio del piano differente dalla componente inclusa nel net interest. In presenza di attività nette sono inoltre rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore differenti dalla componente inclusa nel net interest.

Le rivalutazioni della passività netta per benefici definiti, rilevate nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, non sono successivamente riclassificate a conto economico.

Le obbligazioni relative a benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle rivalutazioni sono rilevati interamente a conto economico.

Le passività per benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro (cd. passività per termination benefit) sono iscritte nella data più immediata tra le seguenti: (a) il momento in cui l'impresa non è più in grado di ritirare l'offerta di tali benefici offerti ai dipendenti; e (b) il momento in cui l'impresa rileva i costi di una ristrutturazione che implica il pagamento di benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro. Tali passività sono valutate sulla base della natura del beneficio concesso. La passività per termination benefit è determinata applicando le disposizioni previste: (i) per i benefici a breve termine, se ci si attende che i termination benefit siano corrisposti ai dipendenti interamente entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio in cui sono stati rilevati; o (ii) per i benefici a lungo termine se ci si attende che i termination benefit non siano corrisposti ai dipendenti interamente entro i dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio in cui sono stati rilevati.

Stime contabili e giudizi significativi: benefici per i dipendenti

I piani a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di pensionamento e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione di tali benefici sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari corporate di elevata qualità (ovvero, in assenza di un "deep market" di tali titoli, sui rendimenti dei titoli di stato) e sulle aspettative inflazionistiche dell'area valutaria di riferimento; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa di tali costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto e il livello delle contribuzioni operate ai fondi sanitari; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la migliore stima dell'andamento di variabili, quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità relative alla popolazione degli aventi diritto.

Normalmente si verificano differenze nel valore della passività (attività) netta dei piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle cd. rivalutazioni rappresentate, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel net interest.

Ricavi da contratti con la clientela

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time).

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al fair value del corrispettivo a cui l'impresa ritiene di aver diritto in cambio dei beni e/o servizi promessi al cliente, con esclusione degli importi incassati per conto di terzi.

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al fair value del corrispettivo a cui l'impresa ritiene di aver diritto in cambio dei beni e/o servizi promessi al cliente, con esclusione degli importi incassati per conto di terzi. Nel determinare il prezzo della transazione, l'ammontare del corrispettivo è rettificato per tener conto dell'effetto finanziario del tempo, nel caso in cui il timing dei pagamenti concordato tra le parti attribuisce ad una di esse un significativo beneficio finanziario. Il corrispettivo non è oggetto di rettifica per tener conto dell'effetto finanziario del tempo se all'inizio del contratto si stima che la dilazione di pagamento sia pari o inferiore ad un anno. In presenza di un corrispettivo variabile, l'impresa stima l'ammontare del corrispettivo a cui avrà diritto in cambio del trasferimento dei beni e/o servizi promessi al cliente; in particolare, l'ammontare del corrispettivo può variare in presenza di sconti, rimborsi, incentivi, concessioni sul prezzo, bonus di performance, penalità o qualora il prezzo stesso dipenda dal verificarsi o meno di taluni eventi futuri.

Se un contratto assegna al cliente un'opzione ad acquistare beni o servizi aggiuntivi, gratuitamente o a prezzi scontati (ad es. incentivi di vendita, punti premio del cliente, ecc.), tale opzione rappresenta una performance obligation distinta del contratto solo se l'opzione attribuisce al cliente un diritto significativo che non potrebbe vantare se non avesse sottoscritto il contratto.

Costi

I costi sono iscritti quando associati a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica, ovvero, quando non è possibile identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi relativi alle quote di emissione connessi al rispetto delle normative di riferimento (ad es. Emission Trading Scheme), determinati sulla base dei prezzi di mercato, sono rilevati limitatamente alle quote di emissione di anidride carbonica eccedenti le quote assegnate. I costi relativi all'acquisto di diritti di emissione, in eccesso rispetto alla quantità necessaria a soddisfare gli obblighi normativi, sono capitalizzati e rilevati tra le attività immateriali. I proventi relativi alle quote di emissione sono rilevati all'atto del realizzo attraverso la cessione. I diritti di emissione acquistati con finalità di negoziazione sono rilevati tra le rimanenze.

Differenze cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in valuta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta.

Le attività e passività monetarie in valuta diversa da quella funzionale sono convertite nella valuta funzionale applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento con imputazione dell'effetto a conto economico nella voce "Proventi (oneri) finanziari" o, se qualificate come strumenti di copertura dal rischio di cambio, nella voce che accoglie gli effetti economici prodotti dall'oggetto della copertura.

Le attività e passività non monetarie espresse in valuta diversa da quella funzionale, valutate al costo, sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile.

A decorrere dall'esercizio 2020, la società congiuntamente con Eni S.p.A., ha esercitato l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra l'Eni SpA e le altre società del Gruppo che hanno aderito al consolidato fiscale sono definiti nel "Regolamento di partecipazione al regime di tassazione del Consolidato fiscale nazionale per le società del Gruppo Eni", secondo il quale: (i) le società controllate con imponibile positivo trasferiscono a Eni le risorse finanziarie corrispondenti alla maggiore imposta da questa dovuta per effetto della loro partecipazione al Consolidato nazionale, (ii) quelle con imponibile negativo ricevono una compensazione, su base proporzionale, pari al relativo risparmio d'imposta realizzato dall'Eni SpA se e nella misura in cui hanno prospettive di redditività che avrebbero consentito, in assenza del Consolidato fiscale nazionale, di rilevare imposte anticipate; l'eventuale importo non remunerato dall'Eni è rilevato nei limiti della sua recuperabilità. La società, in assenza di prospettive di reddito risultanti dai piani pluriennali, non rileva attività per imposte anticipate.

Conseguentemente la relativa imposta, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e in genere dei crediti d'imposta, è rilevata come debito o credito verso la controllante.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti fiscalmente sulla base delle aliquote e della normativa applicabili negli esercizi in cui la differenza temporanea si annullerà, approvate o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento del bilancio. Le attività per imposte anticipate sono rilevate quando il loro recupero è considerato probabile, ossia quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità, sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è verificata con periodicità, almeno, annuale.

In presenza di incertezze nell'applicazione della normativa fiscale, l'impresa: (i) nei casi in cui ritenga probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, determina le imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio in funzione del trattamento fiscale applicato o che prevede di applicare in sede di dichiarazione dei redditi; (ii) nei casi in cui ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, riflette tale incertezza nella determinazione delle imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Stime contabili e giudizi significativi: imposte sul reddito

La corretta determinazione delle imposte sul reddito richiede l'interpretazione delle normative fiscali applicabili. Sebbene la società intenda mantenere con le autorità fiscali rapporti improntati alla trasparenza, al dialogo e alla collaborazione (ad es. rifiutando di attuare pianificazioni fiscali aggressive e utilizzando, ove presenti, gli istituti previsti per mitigare il rischio di contenzioso fiscale), non si può escludere, con certezza, l'insorgenza di contestazioni con le autorità fiscali a seguito di interpretazioni non univoche delle normative fiscali. La composizione di una controversia fiscale, mediante un processo di negoziazione con le autorità fiscali o a seguito della definizione di un contenzioso, può richiedere diversi anni.

La stima dell'ammontare delle passività relative a trattamenti fiscali incerti è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione Aziendale. Successivamente alla rilevazione iniziale, tali passività sono periodicamente aggiornate per riflettere le variazioni delle stime effettuate, a seguito di modifiche di fatti e circostanze rilevanti. La necessità di operare valutazioni

complesse ed esercitare un giudizio manageriale riguarda inoltre le attività connesse con la verifica della recuperabilità delle imposte anticipate, afferenti a differenze temporanee e perdite fiscali, che richiede di operare stime e valutazioni in merito all'ammontare di redditi imponibili futuri e al relativo timing di realizzazione.

Valutazioni al fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione (exit price).

La determinazione del *fair value* è basata sulle condizioni di mercato esistenti alla data della valutazione e sulle assunzioni degli operatori di mercato (market-based). La valutazione del fair value suppone che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso, indipendentemente dall'intenzione della società di vendere l'attività o di trasferire la passività oggetto di valutazione.

La determinazione del *fair value* di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo, o vendendola ad un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e migliore utilizzo.

La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuarne un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del *fair value* di una passività, sia finanziaria che non finanziaria, o di un proprio strumento di equity, in assenza di un prezzo quotato, è effettuata considerando la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cd Credit Valuation Adjustment o CVA) e il rischio di inadempimento di una passività finanziaria da parte dell'entità stessa (cd Debit Valuation Adjustment o DVA).

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle circostanze, che massimizzino l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Stime contabili e giudizi significativi: fair value

La determinazione del fair value ancorché basata sulle migliori informazioni disponibili e sull'adozione di adeguate metodologie e tecniche di valutazione, risulta intrinsecamente caratterizzata da elementi di aleatorietà e dall'esercizio di un giudizio professionale e potrebbe determinare previsioni di valori differenti rispetto a quelli che si andranno effettivamente a realizzare.

2 Schemi di bilancio

Gli schemi di Bilancio sono sostanzialmente gli stessi adottati nell'ultimo bilancio di esercizio.

Le attività e passività sono classificate in correnti e non correnti, quelle del conto economico sono classificate per natura. Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; o (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading.

Il prospetto dell'utile (perdita) complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS non sono rilevati a conto economico.

Il prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto presenta l'utile (perdita) complessivo dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di rendiconto finanziario è predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando l'utile dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria.

3 Modifiche dei criteri contabili

Le modifiche ai principi contabili internazionali entrate in vigore dal 1° gennaio 2021 non hanno prodotto effetti significativi.

4 Principi contabili di recente emanazione

PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI EMESSI DALLO IASB E OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA

Con il Regolamento n. 2021/1080 emesso dalla Commissione Europea in data 28 giugno 2021, sono state omologate:

- le modifiche allo IAS 37, volte a fornire chiarimenti in merito alle modalità di determinazione dell'onerosità di un contratto;
- le modifiche allo IAS 16, volte a definire che i ricavi derivanti dalla vendita di beni prodotti da un asset prima che lo stesso sia pronto per l'uso previsto siano imputati a conto economico unitamente ai relativi costi di produzione;
- le modifiche all'IFRS 3, volte a: (i) completare l'aggiornamento dei riferimenti al Conceptual Framework for Financial Reporting presenti nel principio contabile; (ii) fornire chiarimenti in merito ai presupposti per la rilevazione, all'acquisition date, di fondi, passività potenziali e passività per tributi (cd. levy) assunti nell'ambito di un'operazione di business combination; (iii) esplicitare la circostanza che le attività potenziali non possono essere rilevate nell'ambito di una business combination;
- il documento "Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2018-2020", contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali.

Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022.

Con il Regolamento n. 2021/2036 emesso dalla Commissione Europea in data 19 novembre 2021 è stato omologato l'IFRS 17 "Contratti assicurativi" (di seguito IFRS 17), ivi incluse le relative modifiche, emesse nel 2020, volte, tra l'altro, a differirne di due anni l'entrata in vigore. In particolare, l'IFRS 17, che sostituisce l'IFRS 4 "Contratti assicurativi", definisce l'accounting dei contratti assicurativi emessi e dei

contratti di riassicurazione posseduti. Le disposizioni dell'IFRS 17 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI EMESSI DALLO IASB E NON ANCORA OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA

In data 23 gennaio 2020, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 1 "Classification of Liabilities as Current or Non-current" (di seguito le modifiche), volte a fornire dei chiarimenti in materia di classificazione delle passività come correnti o non correnti che, per effetto del differimento definito con le modifiche apportate in data 15 luglio 2020 ("Classification of Liabilities as Current or Non-current—Deferral of Effective Date"), entreranno in vigore il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

In data 12 febbraio 2021, lo IASB ha emesso:

- le modifiche allo IAS 1 e all'IFRS Practice Statement 2 "Disclosure of Accounting Policies" (di seguito le modifiche), volte a fornire chiarimenti nell'individuazione delle accounting policy rilevanti da descrivere in bilancio. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023;
- le modifiche allo IAS 8 "Definition of Accounting Estimates" (di seguito le modifiche) che introducono la definizione di stime contabili essenzialmente al fine di agevolare la distinzione tra cambiamenti di stime contabili e cambiamenti di principi contabili. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

In data 7 maggio 2021, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 12 "Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction" (di seguito le modifiche), volte a richiedere la rilevazione della fiscalità differita per le transazioni che, in sede di rilevazione iniziale, danno origine a differenze temporanee imponibili e deducibili di uguale importo. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

Allo stato SEF sta analizzando i principi contabili sopra indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio.

Attività

5 Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti sono costituite principalmente dal conto corrente presso Eni e ammontano a 11.251 migliaia di euro, in aumento di 9.141 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2020 (2.110 migliaia di euro al 31 dicembre 2020). La variazione positiva comprende i finanziamenti a breve termine verso Eni per la gestione operativa della società.

6 Crediti commerciali e altri crediti

(migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2021
Crediti commerciali	21.191	73.584
Altri crediti:		
- altri	18	22
	18	22
	21.209	73.606

I crediti commerciali sono generalmente infruttiferi e prevedono termini di pagamento che vanno da 15 giorni a 60 giorni. La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

I crediti commerciali di 73.584 migliaia di euro riguardano principalmente i crediti derivanti dal contratto di Conto Lavorazione con Eni e sono così suddivisi: 65.186 migliaia di euro verso Eni, 193 migliaia di euro verso imprese del gruppo Eni e 8.205 migliaia di euro verso clienti terzi.

Gli altri crediti di 22 migliaia di euro riguardano crediti verso il personale per ferie godute e non maturate (14 migliaia di euro) e crediti verso istituti di previdenza sociale (8 migliaia di euro).

La società non ha crediti in valuta diversa dall'euro.

La seguente tabella illustra le informazioni sull'esposizione lorda al rischio di credito e sul fondo svalutazione con riferimento a crediti commerciali e altri crediti per i quali è stata effettuata una valutazione analitica e/o sulla base del modello generico, elaborata sulla base di rating interni:

(migliaia di euro)	Crediti in bonis			Default	Totale
	Rischio basso	Rischio medio	Rischio alto		
31.12.2021					
Clienti business	22	7.470	790	90	8.372
Altre controparti(*)	65.380				65.380
Valore lordo al 31.12.2021	65.402	7.470	790	90	73.752
Fondo svalutazione		(62)	(16)	(90)	(168)

(*) In "Altre controparti - rischio basso" sono inclusi crediti verso società del Gruppo Eni per i quali è stato considerato un Expected loss pari a zero.

I crediti verso altre controparti includono i crediti per i quali è adottato il modello generico, nonché i crediti per i quali non è stata determinata l'expected loss perché fuori dall'ambito di applicazione definito internamente.

I crediti e altri crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 168 migliaia di euro (95 migliaia di euro al 31 dicembre 2020). La seguente tabella illustra le variazioni di tale fondo svalutazione intervenute nell'esercizio 2021.

(migliaia di euro)

	Crediti commerciali	Altri crediti
Fondo Svalutazione al 31.12.2017 ex IAS 39	28	
Modifica dei criteri contabili (IFRS 9)	41	
Fondo Svalutazione al 01.01.2018 ex IAS 39	69	-
Accantonamenti su crediti commerciali e altri crediti in default	17	
Fondo Svalutazione al 31.12.2018	86	
Accantonamenti su crediti commerciali e altri crediti in bonis	4	-
Accantonamenti su crediti commerciali e altri crediti in default	4	
Altre variazioni		
Fondo svalutazione al 31.12.2019	94	-
Accantonamenti su crediti commerciali e altri crediti in bonis	1	-
Accantonamenti su crediti commerciali e altri crediti in default		
Altre variazioni		
Fondo svalutazione al 31.12.2020	95	-
Accantonamenti su crediti commerciali e altri crediti in bonis	73	-
Accantonamenti su crediti commerciali e altri crediti in default		
Altre variazioni		
Fondo svalutazione al 31.12.2021	168	-

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota 28.

7 Rimanenze

	31.12.2020				31.12.2021			
	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Materiali tecnici	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Materiali tecnici	Totale
(migliaia di euro)								
Materie prime, sussidiarie e di consumo	10	51	1.715	1.776	10	57	1.392	1.459
	10	51	1.715	1.776	10	57	1.392	1.459

Le rimanenze correnti sono costituite dalle materie prime che riguardano principalmente materiali e ricambi utilizzati per le attività di manutenzione e giacenze di olio combustibile e chemicals impiegati nei processi produttivi. Il decremento delle rimanenze correnti di 317 migliaia di euro è riferito principalmente a materiali tecnici.

La variazione del relativo fondo svalutazione si analizza come segue:

(migliaia di euro)	2020	2021
Valore iniziale - Fondo svalutazione rimanenze correnti	88	3
Svalutazioni	10	129
Utilizzi	(95)	
Valore finale - Fondo svalutazione rimanenze correnti	3	132

L'accantonamento al fondo svalutazione materiali diversi per 129 migliaia di euro è riferito alla verifica e valutazione di: (i) materiali e ricambi a disposizione per l'attività di manutenzione ciclica pluriennale non movimentati da oltre 60 mesi; (ii) materiali riferiti a vecchi impianti non più in esercizio.

8 Attività e passività per imposte

Le attività e passività per imposte sul reddito si analizzano come segue:

	31.12.2020				31.12.2021			
	Attività		Passività		Attività		Passività	
(migliaia di euro)	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti
Imposte sul reddito	2.232	-		-	2.150			
- IRES	2.151				2.150			
- IRAP	81						186	

Le attività per imposte sul reddito al 31 dicembre 2021 ammontano a 2.150 migliaia di euro (2.232 migliaia di euro al 31 dicembre 2020) e si riducono di 82 migliaia di euro rispetto al periodo precedente.

Le passività per imposte sul reddito correnti sono relative al debito per consolidato fiscale Ires verso Eni per 2.399 migliaia di euro e 186 migliaia di euro relative al debito verso l'erario per Irap.

Le passività per altre imposte correnti di 146 migliaia di euro (141 migliaia di euro al 31 dicembre 2020) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2020				31.12.2021			
	Attività		Passività		Attività		Passività	
	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti
Altre imposte e tasse			141		322		146	
- Accise								
- IVA								
-Royalties								
-Contenziosi IMU e ICI								
-Ritenute Irpef su lavoro dipendente			139		322		142	
- Altre imposte e tasse			2				4	

9 Altre attività e passività

(migliaia di euro)	31.12.2020		31.12.2021	
	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti
Fair value su strumenti finanziari derivati				
Altre attività	1.050	17.731	1.043	16.690

Le altre attività correnti di 1.043 migliaia di euro riguardano principalmente la quota a breve termine dei risconti attivi relativi ai costi sospesi per la realizzazione dell'impianto di trattamento degli off-gas di proprietà di Versalis S.p.A. e di Basell Poliolefine Italia.

Le altre attività non correnti di 16.690 migliaia di euro sono relative principalmente a:

- risconti attivi relativi ai costi sospesi per la realizzazione dell'impianto di trattamento degli off-gas di proprietà di Versalis S.p.A. e di Basell Poliolefine Italia per 16.656 migliaia di euro. Tali costi sono rilasciati a costo economico sulla base della vita utile dell'impianto;
- depositi cauzionali versati da fornitori per 34 migliaia di euro.

10 Immobili, impianti e macchinari

(migliaia di euro)								
	Valore iniziale netto al 31.12.2019	Incrementi	Ammortamenti	Riduzioni	Trasferimenti	Altre variazioni	Valore finale netto al 31.12.2020	Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2020
31.12.2020		Investimenti	Capitalizzazione ammortamenti					
Attività destinate all'utilizzo:								
Terreni e fabbricati	10.402		(465)				9.937	(7.859)
Altri impianti e macchinari	264.387		(18.203)	(739)	17.634		263.079	(296.990)
Attrezzature industriali e commerciali	85		(23)				62	(278)
Altri beni	7		(1)				6	(91)
Altre immobilizzazioni in corso e acconti	5.556	13.976			(17.634)	(121)	1.777	1.777
TOTALE	280.437	13.976	(18.692)	(739)			274.861	(305.218)

(migliaia di euro)								
	Valore iniziale netto al 31.12.2020	Incrementi	Ammortamenti	Riduzioni	Trasferimenti	Altre variazioni	Valore finale netto al 31.12.2021	Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2021
31.12.2021		Investimenti	Capitalizzazione ammortamenti					
Attività destinate all'utilizzo:								
Terreni e fabbricati	9.937		(465)				9.472	(8.324)
Altri impianti e macchinari	263.079		(17.366)		4.882		250.595	(330.474)
Attrezzature industriali e commerciali	62		(19)				43	(297)
Altri beni	6		(1)				5	(92)
Altre immobilizzazioni in corso e acconti	1.777	3.475			(4.882)	(201)	169	169
TOTALE	274.861	3.475	(17.851)			(201)	260.284	(339.187)

I terreni (3.334 migliaia di euro) riguardano principalmente le aree sulle quali insistono gli impianti industriali.

I fabbricati (6.138 migliaia di euro) riguardano essenzialmente fabbricati industriali.

Gli impianti e macchinari (250.595 migliaia di euro) si riferiscono principalmente agli impianti di produzione di energia elettrica.

Fra gli impianti e macchinari sono inclusi inoltre impianti ammortizzati con il metodo UOP (Units of Production), determinato in base alle ore effettivamente lavorate dagli impianti. Sono inoltre presenti costi di smantellamento impianti completamente ammortizzati in base alla previsione di smantellamento degli impianti.

Le attrezzature industriali e commerciali (43 migliaia di euro) si riferiscono essenzialmente ad attrezzatura varia e minuta.

Le immobilizzazioni in corso e acconti (169 migliaia di euro) riguardano in particolare gli investimenti connessi alla centrale a ciclo combinato.

Gli investimenti di 3.475 migliaia di euro (13.976 migliaia di euro del 2020) sono relativi a:

- i lavori di completamento della riparazione del trasformatore TRM2 del Gruppo 2 (2.958 migliaia di euro);
- gli interventi di adeguamento sismico dell'edificio direzionale (363 migliaia di euro);
- altri interventi minori (154 migliaia di euro).

Le altre variazioni di -201 migliaia di euro riferite agli impianti e macchinari sono relative principalmente a crediti di imposta per investimenti agevolati.

Al 31 dicembre 2021 gli Amministratori hanno effettuato un "test di impairment" al fine di verificare la recuperabilità del valore della Cash Generation Unit (CGU) individuata nelle immobilizzazioni materiali e immateriali della centrale termoelettrica sulla base dei flussi di cassa attesi attualizzati e rinvenienti dai piani della società. Per calcolare il valore recuperabile della CGU si sono considerate le seguenti ipotesi: (i) l'orizzonte temporale considerato per i flussi di cassa coincide con la vita utile della centrale termoelettrica al 31.12.2038; (ii) i ricavi e il risultato operativo lordo fanno riferimento all'evoluzione del contratto di tolling con Eni e dei contratti di trasporto e misura; (iii) la manovra investimenti è quella ipotizzata nel piano quadriennale e per gli anni successivi è stata considerata la programmazione degli investimenti in continuità a garanzia dell'esercizio della centrale; (iv) sono stati considerati i costi di

smantellamento a fine vita utile della centrale al netto dei costi di recupero materiali e il recupero del valore dei terreni e dei fabbricati e valore residuo degli asset delle RIU (v) il tasso di sconto per attualizzare i flussi di cassa attesi della CGU è calcolato ponderando i seguenti tassi: 4,90% che rappresenta il rischio dell'attività di tolling, 7% che rappresenta il rischio delle altre attività (RIU e Utilities) per i rispettivi ebitda della CGU. Il tasso di sconto risultante è pari a 5,14%; (vi) il tax rate teorico applicato ai flussi è composto da Irap e Ires pari rispettivamente al 4,79% e 24%. La stima del valore recuperabile risultante dal test evidenzia un valore superiore al valore contabile delle immobilizzazioni materiali e immateriali oggetto di impairment.

I principali coefficienti di ammortamento adottati nell'esercizio 2021 sono compresi nei seguenti intervalli:

(%)	
Fabbricati	4 - 6
Impianti e macchinari (CTE)	2 - 6
Impianti e macchinari (Sottostazioni)	7
Impianti e macchinari	4 - UOP
Attrezzature industriali e commerciali	10 - 20
Arredi e macchine d'ufficio	12
Macchine elettroniche	20

Sugli immobili, impianti e macchinari non sono state costituite garanzie reali.

11 Attività immateriali

Le immobilizzazioni immateriali di 45 migliaia di euro risultano completamente ammortizzate e si riferiscono a diritti di utilizzazione delle opere e dell'ingegno.

	(migliaia di euro)									
(migliaia di euro)	Valore iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni	Riprese di valore	Radiazioni	Altre variazioni	Valore finale netto	Valore finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2020										
Attività immateriali a vita utile definita										
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno									45	(45)
- Altre attività immateriali										
									45	(45)
31.12.2021										
Attività immateriali a vita utile definita										
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno									45	(45)
- Altre attività immateriali										
									45	(45)

12 Operazioni di leasing in qualità di lessee

	Diritto di utilizzo beni in leasing				Totale
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	
(migliaia di euro)					
Prima applicazione IFRS 16				21	21
Valore netto al 01.01.2020				21	21
Ammortamenti				18	18
Valore netto al 31.12.2020				3	3
Valore lordo al 31.12.2020				39	39
Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2020				36	36

	Diritto di utilizzo beni in leasing				Totale
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	
(migliaia di euro)					
Prima applicazione IFRS 16				3	3
Valore netto al 01.01.2021				3	3
Ammortamenti				3	3
Svalutazioni					
Valore netto al 31.12.2021				0	0
Valore lordo al 31.12.2021				0	0
Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2021				0	0

Le operazioni in leasing di 3 migliaia di euro al 31 dicembre 2020 riguardanti esclusivamente contratti in leasing per autoveicoli aziendali sono pari a zero al 31 dicembre 2021.

Le passività per leasing di 2 migliaia di euro sono relative a passività a breve per i canoni in scadenza nel corso del 2022. I pagamenti della quota capitale delle passività per leasing ammontano a 5 migliaia di euro.

13 Partecipazioni

Le altre partecipazioni per le quali il fair value non è attendibilmente determinabile sono valutate al costo e si analizzano come segue:

(migliaia di €)									
	Saldo iniziale	Acquisizioni e sottoscrizioni	Cessioni e rimborsi	Rettifiche di valore	Effetto valutazione al fair value	Altre variazioni	Valore netto al 31.12.2020	Valore lordo al 31.12.2020	Fondo svalutazione 31.12.2020
Partecipazioni in:									
IFM Ferrara S.c.p.a.	564						564	564	
(migliaia di €)									
	Saldo iniziale	Acquisizioni e sottoscrizioni	Cessioni e rimborsi	Rettifiche di valore	Effetto valutazione al fair value	Altre variazioni	Valore netto al 31.12.2021	Valore lordo al 31.12.2021	Fondo svalutazione 31.12.2021
Partecipazioni in:									
IFM Ferrara S.c.p.a.	564						564	564	

Passività

14 Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti di 89.969 migliaia di euro (37.752 migliaia di euro al 31 dicembre 2020) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2021
Debiti commerciali	32.483	86.353
Altri debiti:		
Debiti per attività di investimento	575	83
Debiti per consolidato fiscale	1.452	2.399
Debiti per IVA di gruppo	85	12
Debiti verso controllanti	36	49
Debiti verso altri	1.120	1.073
	3.268	3.616
	35.751	89.969

I debiti commerciali sono così composti: debiti verso Eni per 13.351 migliaia di euro, debiti verso altre imprese del gruppo per 1.441 migliaia di euro, debiti verso il mercato per acquisto di emission rights (66.830 migliaia di euro) e debiti verso fornitori terzi (4.551 migliaia di euro).

Gli altri debiti di 3.616 migliaia di euro (3.268 migliaia di euro al 31 dicembre 2020) sono costituiti da debiti per attività di investimento per 83 migliaia di euro, debiti per consolidato fiscale verso Eni per 2.399 migliaia di euro, debiti per IVA di gruppo verso Eni per 12 migliaia di euro, debiti per cariche sociali e debiti verso altri per 1.073 migliaia di euro.

I debiti verso altri riguardano principalmente debiti per il personale per 621 migliaia di euro, per istituti di previdenza e sicurezza sociale per 379 migliaia di euro e per consulenti e professionisti per 73 migliaia di euro.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota 28.

La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

15 Passività finanziarie

(migliaia di euro)	31.12.2020				31.12.2021			
	Passività finanziarie a breve termine	Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	Passività finanziarie a lungo termine	Totale	Passività finanziarie a breve termine	Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	Passività finanziarie a lungo termine	Totale
Banche								
Altri finanziatori non soci								
Controllanti non soci		13.908	20.852	34.760	8.003	13.906	6.951	28.860
Soci		13.321	19.971	33.292		13.314	6.657	19.971
	0	27.229	40.823	68.052	8.003	27.220	13.608	48.831

Le passività finanziarie a lungo termine comprensive delle quote a breve termine sono relative ai due contratti di finanziamento (loan agreements) in essere con Eni S.p.A. e con Axpo International S.A. e diminuiscono di 27.215 migliaia di euro per effetto del rimborso delle rate di capitale al netto dell'effetto derivante dagli interessi maturati e non ancora pagati, contabilizzati tra le quote a breve termine.

I due contratti di finanziamento, accesi per finanziare il programma di investimenti della società, prevedono le medesime condizioni contrattuali. Il piano di rimborsi originario prevedeva 24 rate semestrali a partire dal 20 dicembre 2009.

I finanziamenti sono stati rinegoziati nel corso del primo semestre 2011 secondo la seguente modalità: le quattro semestralità pagabili a partire dal 20/06/2011 sino al 20/12/2012 sono state sospese generando un prolungamento della scadenza del finanziamento che avverrà il 20/06/2023.

Le passività finanziarie a breve termine pari a 8.003 migliaia di euro non presenti nel 2020 sono relative a un finanziamento verso Eni.

Le passività finanziarie presentano un tasso di interesse variabile. Il tasso medio di interesse delle passività finanziarie a lungo, comprese le quote a breve, in essere al 31 dicembre 2021 è dello 0,675 % (0,844% al 31 dicembre 2020).

L'analisi per scadenza delle passività finanziarie a lungo termine esistenti al 31 dicembre 2021 è la seguente:

	(migliaia di €)		
	entro i 12 mesi	entro i cinque anni	oltre i cinque anni
Altri finanziatori soci (Axpo International S.A.)	13.906	6.951	
Eni S.p.A.	13.314	6.657	
	27.220	13.608	0

16 Variazione delle passività finanziarie derivanti da attività di finanziamento

Di seguito è fornita una riconciliazione delle passività finanziarie derivanti da attività di finanziamento che evidenzia le variazioni (monetarie e non monetarie) di tali passività:

	(migliaia di euro)						
	31.12.2020	Variazioni dei flussi di cassa	Variazioni senza impatti sui flussi di cassa				31.12.2021
			Acquisizio ni/ Cessioni di business	Nuovi leasing	Differenze cambio da conversione	Variazioni di fair Value	Altre variazioni
Passività finanziarie a breve termine		8.003					8.003
Passività finanziarie a lungo termine e relative quote a breve	68.052	(27.224)					40.828
Passività per leasing a breve termine	7	(5)					2
Passività per leasing a lungo termine	0						0
Totale passività nette derivanti da attività di finanziamento	68.059	(27.229)					0
							48.833

17 Analisi dell'indebitamento finanziario netto

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto indicato nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione" è la seguente:

(migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2021
A. Disponibilità liquide	2.110	11.251
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide		
C. Altre attività finanziarie correnti		
D. Liquidità (A+B+C)	2.110	11.251
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)		8.003
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	27.229	27.222
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	27.229	35.225
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	25.119	23.974
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	40.823	13.608
J. Strumenti di debito		
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti		
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	40.823	13.608
M. Totale indebitamento finanziario (H+L)	65.942	37.582

18 Fondi per rischi e oneri

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2020	Accantonamen ti	Variazion e stima	Oneri finanziari connessi al trascorrere del tempo	Utilizzi		Differenze cambio da conversione	Altre variazioni	Valore al 31.12.2021
					a fronte oneri	per esuberanza			
Fondo abbandono e ripristino siti	1.452								1.452
Fondo rischi e oneri ambientali	394	21			(207)				208
Fondo per imposte	251								251
	2.097	21			(207)				1.911

Il fondo abbandono e ripristino siti di 1.452 migliaia di euro accoglie principalmente i costi che si presume di sostenere per la rimozione di impianti obsoleti.

Il fondo rischi e oneri ambientali di 208 migliaia di euro riguarda i rischi a fronte degli interventi di bonifica da attuare presso il sito produttivo di Ferrara.

Il fondo per imposte pari a 251 migliaia di euro è relativo a contenziosi tributari relativi ad accise per gli anni 2005/2006/2007.

19 Fondi per benefici ai dipendenti

(migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2021
Piani a benefici definiti:		
TFR	897	852
Altri fondi per benefici ai dipendenti	58	48
	955	900

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando sarà destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'Inps, ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, potrà rimanere in azienda. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'Inps. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti riguardano piani a benefici definiti per 48 migliaia di euro (58 migliaia di euro al 31 dicembre 2020) e si riferiscono ai premi di anzianità che sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura.

I fondi per benefici ai dipendenti valutati applicando tecniche attuariali si analizzano come di seguito indicato:

	31.12.2020				31.12.2021			
	TFR	Totale piani a benefici definiti	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale	TFR	Totale piani a benefici definiti	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale
(migliaia di euro)								
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	876	876	81	957	898	898	58	956
Costo corrente			3	3			3	3
Interessi passivi	6	6		6	3	3		3
Rivalutazioni:								
- (Utili) perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	(10)	(10)	3	(7)	3	3		3
- (Utili) perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	43	43	1	44	(9)	(9)	1	(8)
- Effetto dell'esperienza passata	(4)	(4)	2	(2)	17	17	(5)	12
Benefici pagati	(14)	(14)	(32)	(46)	(29)	(29)	(9)	(38)
Aggregazioni aziendali, dismissioni e trasferimenti					(31)	(31)		(31)
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)	897	897	58	955	852	852	48	900
Attività a servizio del piano all'inizio dell'esercizio								
Attività a servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)								
Diritti di rimborso all'inizio dell'esercizio								
Diritti di rimborso alla fine dell'esercizio (c)								
Massimale di attività/passività onerosa all'inizio dell'esercizio								
Massimale di attività/passività onerosa alla fine dell'esercizio (d)								
Passività netta rilevata in bilancio (a-b±d)	897	897	58	955	852	852	48	900

I costi per benefici ai dipendenti, determinati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come di seguito indicato:

	31.12.2020			31.12.2021		
	TFR	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale	TFR	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale
(migliaia di euro)						
Costo corrente		3	3		3	3
Interessi passivi (attivi) netti:						
- interessi passivi sull'obbligazione	6	0	6	3		3
Totale interessi passivi (attivi) netti				3		3
- di cui rilevato nel costo lavoro						
- di cui rilevato nei (proventi) oneri finanziari				3		3
Rivalutazione dei piani a lungo termine		6	6		(4)	(4)
Altri costi						
Totale	6	10	16	3	(1)	2
- di cui rilevato nel costo lavoro		10	10		(1)	(1)
- di cui rilevato nei (proventi) oneri finanziari	6		6	3		3

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo si analizzano come di seguito indicato:

	31.12.2020		31.12.2021	
	TFR	Totale piani a benefici definiti	TFR	Totale piani a benefici definiti
(migliaia di euro)				
Rivalutazioni:				
- utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	(10)	(10)	3	3
- utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	43	43	(9)	(9)
- effetto dell'esperienza passata	(4)	(4)	17	17
Totale	29	29	11	11

Le principali ipotesi attuariali adottate sono di seguito indicate:

	31.12.2020		31.12.2021	
	TFR	Altri Fondi	TFR	Altri Fondi
Tasso di sconto	0,70%	0,70%	0,30%	0,30%
Tasso tendenziale di crescita dei salari		1,70%		1,80%
Tasso d'inflazione	0,70%	0,70%	0,80%	0,80%

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende Corporate con rating AA; sono state adottate le tavole di mortalità redatte dalla Ragioneria Generale dello Stato (RG48).

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile delle principali ipotesi attuariali alla fine dell'esercizio sono di seguito indicati:

(migliaia di euro)	Tasso di sconto		Tasso di inflazione		Tasso di crescita dei salari	
	Incremento dello 0,5%	Riduzione dello 0,5%	Incremento dello 0,5%	Riduzione dello 0,5%	Incremento dello 0,5%	Riduzione dello 0,5%
31.12.2021						
TFR	808	898	880		852	
Altri fondi per benefici ai dipendenti	47	50	50			

Tale analisi è stata eseguita sulla base di una metodologia che estrapola l'effetto sull'obbligazione netta derivante da modifiche ragionevolmente possibili delle principali ipotesi attuariali alla data di chiusura dell'esercizio.

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani per benefici ai dipendenti nell'esercizio successivo ammonta a 24 migliaia di euro relativi esclusivamente ai piani a benefici definiti.

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicato:

	2020		2021	
	Piani a benefici definiti	Altri fondi per beneficiari dipendenti	Piani a benefici definiti	Altri fondi per beneficiari dipendenti
Entro 1 anno	28	13	24	
Entro 2 anno	54		49	17
Entro 3 anno	52	17	33	7
Entro 4 anno	37	7	36	3
Entro 5 anno	40	3	58	7
Oltre 5 anni	146	15	171	16

La durata media ponderata delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti alla fine dell'esercizio è di 11 anni per i piani a benefici definiti (TFR) e di 6 anni per gli altri piani (nel 2019 rispettivamente 11 e 5 anni).

20 Passività per imposte differite e attività per imposte anticipate

Le passività per imposte differite ammontano a 1.243 migliaia di euro (1.002 migliaia di euro al 31 dicembre 2020). La variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta essenzialmente al rigiro di ammortamenti indeducibili.

(migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2021
Passività per imposte differite lorde	(5.504)	(5.498)
Attività per imposte anticipate compensabili	4.502	4.255
Passività per imposte differite	(1.002)	(1.243)

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato i debiti per imposte differite Ires e Irap è la seguente:

(migliaia di euro)	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore finale
31.12.2021					
Imposte anticipate:	4.502	412	(659)		4.255
- fondi per rischi ed oneri	114	6	(60)		60
- ammortamenti non deducibili	4.001	373	(594)		3.780
- f.do svalutazione magazzino	1	31			32
- abbandono e ripristino siti	254				254
- altre	132	2	(5)		129
Imposte differite:	(5.504)		6		(5.498)
- ammortamenti eccedenti	(5.432)		6		(5.426)
- altre	(72)				(72)
	(1.002)	412	(653)		(1.243)
31.12.2020					
Imposte anticipate:	4.224	1.253	(975)	0	4.502
- fondi per rischi ed oneri	33	150	(69)		114
- ammortamenti non deducibili	3.541	1.094	(634)		4.001
- f.do svalutazione magazzino	21	3	(23)		1
- abbandono e ripristino siti	254				254
- altre	375	6	(249)		132
Imposte differite:	(4.601)	(917)	14	0	(5.504)
- ammortamenti eccedenti	(4.527)	(917)	6	6	(5.432)
- altre	(74)		8	(6)	(72)
	(377)	336	(961)	0	(1.002)

La movimentazione delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate si analizza come segue:

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2020	Incrementi	Decrementi	Differenze cambio da conversione	Altre variazioni	Valore al 31.12.2021
Passività per imposte differite lorde	(5.504)		6	-		(5.498)
Attività per imposte anticipate lorde	4.502	412	(659)	-		4.255
Fondo svalutazione attività per imposte anticipate	0			-	-	0
Attività per imposte anticipate al netto del fondo svalutazione	4.502	412	659	-	-	4.255
	(1.002)	412	653	-	-	(1.243)

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota 27.

21 Altre passività

Le altre passività non correnti di 6 migliaia di euro (stesso valore al 31 dicembre 2020) sono costituite da depositi cauzionali a lungo termine.

I rapporti verso parti correlate sono indicati alla nota 28.

22 Patrimonio netto

Il patrimonio netto di SEF si analizza come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2021
Capitale sociale	140.000	140.000
Riserva legale	7.724	8.077
Altre riserve:		
Riserve facoltative	606	606
Versamento in conto capitale	30.000	30.000
Riserva per remeasurement included in OCI	(252)	(263)
Riserva indisponibile per effetti restatement IFRS	35	35
Utile a nuovo esercizi precedenti	28.491	35.189
Utile dell'esercizio	7.051	10.531
	213.655	224.175

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2021 il capitale sociale è rappresentato da n. 140.000.000 quote dal valore nominale di euro 1,00 detenute per il 51% (n° quote 71.400.000) da Enipower S.p.A. e il restante 49% (n° quote 68.600.000) da Axpo International S.A.

Riserva legale

La riserva legale di 8.077 migliaia di euro si incrementa, rispetto al 31 dicembre 2020, di 353 migliaia di euro a seguito di quanto deliberato nell'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2021.

Altre riserve

Le altre riserve di 30.378 migliaia di euro diminuiscono rispetto al 31 dicembre 2020 di 11 migliaia di euro per effetto dell'adeguamento della componente di OCI (Componenti dell'utile complessivo) al 31 dicembre 2021 del TFR e relative imposte.

Utili relativi agli esercizi precedenti

Gli utili relativi a esercizi precedenti pari a 35.189 migliaia di euro aumentano di 6.698 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente in seguito a quanto deliberato dall'assemblea dei Soci del 27 aprile 2021 relativamente alla distribuzione dell'utile residuo dell'esercizio 2020.

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità

(migliaia di euro)	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
A. Capitale sociale	140.000		
B) Riserve di capitale			
Riserva per versamento in conto capitale	30.000	A, B, C	
Riserve di utili			
Riserva legale	8.077	B	8.077
Riserve disponibili	343	A, B, C	343
Riserva per remeasurement included in OCI	(11)	-	
Riserva appl.IFRS EX ART. 7 DL 38/2005 COMMA 7	35	B	35
Utili portati a nuovo	35.189	A, B, C	35.189
Totale	213.633		43.644
Quota non distribuibile			8.112
Residua quota distribuibile			35.532

Legenda:

A: disponibile per aumento di capitale

B: disponibile per copertura perdite

C: disponibile per distribuzione ai soci

Relativamente alle variazioni nei due esercizi precedenti delle riserve, si rinvia al "Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto".

Secondo quanto prevede l'art. 109, comma 4 lettera b del DPR n. 917/1986 le riserve diverse da quelle in sospensione d'imposta, pari a 43.644 migliaia di euro, possono essere distribuite senza concorrere alla formazione del reddito imponibile ai fini Ires fino a 43.400 migliaia di euro. La differenza di 244 migliaia di euro corrisponde agli ammortamenti, alle rettifiche di valore ed agli accantonamenti dedotti ai solo fini fiscali e, dall'esercizio 2004, solo nella dichiarazione dei redditi, al netto della relativa fiscalità differita.

23 Garanzie, impegni e rischi

Garanzie

Le garanzie si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2020		31.12.2021	
	Fidejussioni	Totale	Fidejussioni	Totale
Altri	5.560	5.560	5.300	5.300
	5.560	5.560	5.300	5.300

Le fidejussioni prestate dalla società tramite Eni S.p.A. sono rilasciate ad enti locali a garanzia dell'attività di bonifica e/o smaltimento rifiuti presso il sito e a Terna S.p.A. a garanzia delle obbligazioni derivanti dal contratto per il servizio di dispacciamento dell'energia elettrica per punti di immissione.

Le garanzie di 5.300 migliaia di euro al 31 dicembre 2021 (5.560 migliaia di euro al 31.12.2020) diminuiscono per un importo pari a 260 migliaia di euro in seguito all'estinzione di una garanzia rilasciata a favore del Comune di Ferrara.

Impegni e rischi

Gli impegni e rischi si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2021
Impegni		
- impegni di acquisto di beni e servizi	7.426	6.605
	7.426	6.605

Gli impegni di acquisti per attività di esercizio e per attività di investimento ammontano rispettivamente a 6.214 migliaia di euro e a 391 migliaia di euro.

Gestione dei rischi d'impresa

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati e monitorati sono i seguenti:

(v) rischi finanziari:

- rischio di mercato derivante dalle variazioni nei prezzi;
- rischio tasso di interesse associato alla fluttuazione dei tassi che influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie e sul livello degli oneri finanziari netti;
- rischio di credito rappresentato dall'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti;
- rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;

(vi) rischi legati all'attività industriale di natura esterna:

- a. rischio normativo/regolatorio Gas & Power;
- b. impatti legati alla complessità e all'evoluzione della Normativa HSE;
- c. rischio biologico;
- d. danni da eventi naturali;

(vii) rischi legati all'attività industriale di natura strategica:

- a. innovazione tecnologica;

(viii) rischi legati all'attività industriale di natura operativa:

- a. incidenti process safety e asset integrity;
- b. indisponibilità/ mancata affidabilità di impianti o asset;
- c. infortuni a dipendenti e/o contrattisti.

La gestione dei rischi finanziari si basa su Linee Guida emanate centralmente da Eni S.p.A., con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche Eni in materia di rischi finanziari ("Linee Guida in materia di gestione e controllo dei rischi finanziari").

I rischi legati all'attività industriale sono descritti nella Relazione sulla gestione al capitolo "Fattori di rischio e incertezza".

Di seguito è fornita la descrizione dei principali rischi finanziari e delle relative modalità di gestione.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di interesse o dei prezzi delle commodity possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi.

La società svolge l'attività di produzione nell'ambito del settore elettrico con esposizione ai rischi di mercato in connessione a modifiche nei tassi d'interesse e nei prezzi delle merci. Il rischio di variazione dei prezzi e dei flussi finanziari è strettamente connesso alla natura stessa del business ed è solo parzialmente mitigabile attraverso l'utilizzo di appropriate politiche di gestione del rischio.

Il modello di business della società con il contratto di Conto Lavorazione implica una precisa ripartizione dei ruoli, delle responsabilità e dei rischi tra la società ed il Toller. Con il contratto di Conto Lavorazione la società assume il ruolo di trasformatore del combustibile di proprietà del Toller. Pertanto, i rischi tipici di chi opera nel mercato elettrico, quali l'approvvigionamento del combustibile e la vendita di energia, sono a carico del Toller e non hanno un impatto diretto sulle attività della società.

Inoltre, i flussi finanziari della società sono esposti alle oscillazioni dei tassi di cambio e di interesse in relazione allo sfasamento temporale tra il momento degli acquisti e delle vendite. In particolare, l'esposizione ai tassi di cambio deriva dalla circostanza che i prezzi di una parte rilevante dei prodotti venduti (acquistati) sono quotati o legati al dollaro USA. Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie della società e sul livello degli oneri finanziari netti.

Rischio di tasso d'interesse

Le oscillazioni dei tassi d'interesse influiscono sui valori di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

Un'ipotetica variazione positiva e negativa del 10% del tasso medio ponderato dell'indebitamento finanziario a lungo e a breve termine non avrebbe comportato un effetto significativo ante imposte sul risultato.

La società non utilizza derivati per la gestione del rischio di tasso d'interesse.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Eni approccia con policy differenziate i rischi riferiti a controparti per transazioni commerciali, rispetto a quelli riferiti a controparti per transazioni finanziarie, in funzione anche, per quanto attiene a questi ultimi, del modello di finanza accentrato adottato. Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni specialistiche Eni dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti e dell'eventuale gestione del contenzioso. A livello Eni vengono definiti gli indirizzi e le metodologie per la qualificazione e il controllo della rischiosità del cliente.

Per quanto attiene al rischio di controparte finanziaria derivante dall'impiego della liquidità, dalle posizioni in contratti derivati e da transazioni con sottostante fisico con controparti finanziarie, le sopra indicate "Linee Guida" individuano come obiettivo di risk management l'ottimizzazione del profilo di rischio nel perseguimento degli obiettivi operativi.

I limiti massimi di rischio sono espressi in termini di massimo affidamento per classi di controparti, definite a livello di Consiglio di Amministrazione e basate sul rating fornito dalle principali Agenzie. Il rischio è gestito dalle Strutture di Finanza Operativa Eni, nonché da Eni Trading & Shipping per l'attività in derivati su commodity, nonché dalle società e Divisioni Eni limitatamente alle operazioni su fisico con controparti finanziarie, in coerenza con il modello accentrato. Nell'ambito dei massimali definiti per classe di rating, sono individuati per ciascuna struttura operativa gli elenchi nominativi delle controparti abilitate, assegnando a ciascuna un limite massimo di affidamento, che viene monitorato e controllato giornalmente. La situazione di criticità verificatasi sui mercati finanziari ha determinato l'adozione di più stringenti disposizioni, quali la diversificazione del rischio e la rotazione delle controparti finanziarie, e di selettività per le operazioni in strumenti derivati di durata superiore a tre mesi.

La società non ha avuto casi significativi di mancato adempimento delle controparti.

La società gestisce il rischio credito sulla base delle policy emesse da Eni.

Al 31 dicembre 2021 non vi sono concentrazioni significative di rischio di credito.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa della difficoltà di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Allo stato attuale, la società raccoglie mezzi finanziari prevalentemente presso Eni S.p.A., la quale, allo stato attuale, ritiene, data l'ampia disponibilità di linee di credito, di aver accesso a fonti di finanziamento sufficienti a soddisfare le prevedibili necessità finanziarie.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Nella tavola che segue sono rappresentati l'ammontare dei pagamenti contrattualmente dovuti, relativi ai debiti finanziari, compresi i pagamenti per interessi, e alle passività finanziarie derivate.

	Anni di scadenza						Totale
	2021	2022	2023	2024	2025	Oltre	
31.12.2020							
Passività finanziarie a lungo termine	27.215	27.215	13.634				68.064
Passività finanziarie per leasing	7	18					25
Interessi su debiti finanziari	578	320	64				962
Interessi su passività per beni in leasing	1						1
	Anni di scadenza						Totale
	2022	2023	2024	2025	2026	Oltre	
31.12.2021							
Passività finanziarie a lungo termine	27.220	13.608					40.828
Passività finanziarie a breve termine	8.003						8.003
Passività finanziarie per leasing	2						2
Interessi su debiti finanziari	320	64					384

Nella tavola che segue è rappresentato il timing degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e altri debiti:

(migliaia di euro)	Anni di scadenza		
	2021	Oltre	Totale
31.12.2020			
Debiti commerciali	34.283		34.283
Altri debiti e anticipi	3.269		3.269
	37.552		37.552
	Anni di scadenza		
	2022	Oltre	Totale
31.12.2021			
Debiti commerciali	86.353		86.353
Altri debiti e anticipi	3.615		3.615
	89.968		89.968

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Categorie di strumenti finanziari - Valore di iscrizione e relativi effetti economici e patrimoniali

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali per il 2021 sono di seguito illustrati:

	2021	
	Valore di iscrizione	Proventi (oneri) rilevati a
		Conto economico
		Patrimonio netto
Strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al fair value con effetti a conto economico		
Strumenti finanziari designati come valutati al fair value con effetti a conto economico (<i>fair value option</i>)		
Crediti e altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
- Crediti commerciali e altri crediti ^(a)	73.606	(72)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
- Debiti commerciali e altri debiti ^(a)	3.615	
- Debiti finanziari ^(a)	48.832	

(a) Gli effetti a conto economico nel 2021 sono stati rilevati nelle "Riprese di valore (svlautazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti" per 72 migliaia di euro.

Contenziosi

La società è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegati al normale svolgimento delle sue attività. Non vi sono procedimenti significativi in corso.

24 Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Ricavi". I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione".

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2020	2021
Per tipologia di prodotto/servizio:		
Corrispettivi di Conto Lavorazione	76.593	172.071
Ricavi per servizi di connessione, misura e trasporto	7.965	10.120
Somministrazione acqua industriale	2.755	3.376
Altre utilities e servizi	(25)	(34)
Corrispettivo di sbilanciamento	584	1.264
Totale	87.872	186.797
Per area geografica		
Italia	87.872	186.797
Totale	87.872	186.797
Tempistiche di trasferimento beni/servizi:		
Beni/servizi trasferiti in uno specifico momento	87.872	186.797
Beni/servizi trasferiti lungo un arco temporale (es. stato avanzamento lavori)		

La principale attività operativa della società riguarda la produzione di energia elettrica in Conto Lavorazione per Eni.

Rispetto al 2020 il miglioramento dei ricavi è principalmente dovuto all'incremento del prezzo dei diritti di emissione che non si riflette nell'utile operativo.

I ricavi per connessione, misura e trasporto di energia elettrica per la rete interna di utenza (10.120 migliaia di euro) sono stati fatturati fino a luglio secondo la normativa vigente e da agosto secondo quanto previsto dalla delibera 321/2021/R/eel che ha fissato, in via transitoria, la non applicazione degli oneri di dispacciamento. In seguito alla delibera 27/2022, che ha prorogato i termini per la definizione degli oneri di dispacciamento fino al 17 maggio 2022, la società prevede che gli oneri di dispacciamento non potranno essere applicati nella loro misura massima e valuta per l'anno 2021 un possibile impatto positivo.

L'impresa opera sostanzialmente in un unico settore di attività in Italia.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2020	2021
Ricavi da cessione diritti di emissione	441	
Penalità contrattuali e altri proventi relativi a rapporti commerciali		108
Altri ricavi e proventi diversi	219	131
	660	239

I ricavi derivanti da operazioni con parti correlate sono indicati nella nota 28.

25 Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Costi operativi". I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione".

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2020	2021
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	5.750	4.187
Costi per servizi	20.560	13.290
Costi per godimento di beni di terzi	45	51
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	502	21
Variazione delle rimanenze	477	318
Altri oneri	27.576	131.565
	54.910	149.432
a dedurre:		
- incrementi per lavori interni - attività materiali	(1.412)	(60)
	53.498	149.372

Gli altri oneri comprendono oneri associati all'acquisto di emission rights per 131.154 migliaia di euro (26.935 migliaia di euro al 31 dicembre 2020).

I costi per servizi di 13.290 migliaia di euro (20.560 migliaia di euro al 31 dicembre 2020) riguardano:

(migliaia di euro)	2020	2021
Utilizzo fondo rischi e oneri	(221)	(208)
Manutenzioni	12.044	4.147
Trasporti e movimentazioni	4	(9)
Assicurazioni	635	1.189
Consulenze e prestazioni professionali	295	267
Costruzioni	164	45
Costi per servizi relativi al personale	284	311
Altri costi per servizi	7.355	7.548
Prestazioni per costruzione impianti	2.709	1.775
Servizi per investimento	(2.709)	(1.775)
	20.560	13.290

Gli altri costi per servizi di 7.548 migliaia di euro comprendono principalmente servizi di stabilimento forniti da IFM Ferrara (2.298 migliaia di euro) e servizi gestionali, manageriali e industriali forniti da Enipower (3.352 migliaia di euro).

L'informativa in merito ai compensi spettanti alla società di revisione è omessa in quanto è fornita all'interno della relazione finanziaria annuale Eni.

Si evidenziano costi sostenuti per l'emergenza Covid-19 per 71 migliaia di euro.

I canoni di locazione ammontano a 51 migliaia di euro e riguardano principalmente locazioni di impianti di modico valore.

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate alla nota 18.

Le informazioni relative ai leasing sono indicate alla nota 12 a cui si rinvia.

Costo lavoro

Il costo lavoro si analizza come segue:

(migliaia di euro)	2020	2021
Salari e stipendi	3.770	3.679
Oneri sociali	1.146	1.107
Oneri per programmi a benefici e contributi definiti	231	216
Comandati, interinali e borsisti	93	169
Altri costi	175	4
	5.415	5.175

Gli oneri per benefici ai dipendenti includono oneri per programmi a contributi definiti per 229 migliaia di euro e oneri per programmi a benefici definiti negativi per 13 migliaia di euro.

Gli oneri per programmi a benefici definiti sono analizzati alla nota 19 Fondi per benefici ai dipendenti.

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti a ruolo ripartito per categoria è il seguente:

(numero)	2020	2021
Dirigenti		
Quadri	7	8
Impiegati	48	46
Operai	13	14
	68	68

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine del periodo.

Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a 110 migliaia di euro per l'esercizio 2020 e 111 migliaia di euro per l'esercizio 2021. I compensi spettanti ai sindaci ammontano a 76 migliaia di euro per l'esercizio 2020 e 73 migliaia di euro per l'esercizio 2021 [Codice Civile, art. 2427, comma 1, punto 16].

Tali compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuti per lo svolgimento della funzione di amministratore o di sindaco che abbiano costituito un costo per la società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

I costi operativi derivanti da operazioni con parti correlate sono indicati alla nota n. 28 "Rapporti con parti correlate".

26 Proventi (oneri) finanziari

I proventi (oneri) finanziari si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2020	2021
Proventi (oneri) finanziari		
Proventi finanziari		
Oneri finanziari	(904)	(485)
	(904)	(485)
	(904)	(485)

Il valore netto dei proventi e oneri finanziari si analizza come segue:

(migliaia di euro)	2020	2021
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto		
- Interessi e altri oneri verso banche e altri finanziatori	(897)	(482)
	(897)	(482)
Altri proventi (oneri) finanziari		
- Oneri finanziari su benefici a dipendenti	(6)	(3)
- Altri oneri finanziari	(1)	
	(904)	(485)

Le informazioni relative ai leasing sono indicate alla nota 12 a cui si rinvia.

I proventi (oneri) finanziari derivanti da operazioni con parti correlate sono indicati alla nota 28.

27 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2020	2021
Imposte correnti:	1.582	3.306
- Ires	1.491	2.388
- Irap	91	918
Imposte differite e anticipate nette:	632	241
- imposte differite	(6)	(6)
- imposte anticipate	638	247
	2.214	3.547

L'incidenza delle imposte dell'esercizio sul risultato prima delle imposte è pari al 25,19% (23,90% nell'esercizio 2020).

L'analisi della differenza tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva è la seguente:

(migliaia di euro)	2020		2021	
	Aliquota	Imposta	Aliquota	Imposta
Utile prima delle imposte	24,00%	2.224	24,00%	3.379
Differenza tra valore e costi della produzione rettificata	4,82%	490	4,79%	698
Aliquota teorica ⁽¹⁾	29,29%	2.714	28,95%	4.077
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione)				
rispetto all'aliquota teorica:				
- imposte anno precedente	0,28%	26	1,41%	198
- rideterminazione differite/anticipate per cambio aliquota				
- imponibili e imposte indeducibili	0,49%	45	0,36%	50
- altre variazioni	-1,49%	(138)	(0,10)%	(14)
- costi fuori competenza	0,67%	62	0,16%	23
-ACE	(2,72)%	(252)	(3,12)%	(439)
-maxi/per ammortamento	(2,62)%	(243)	(2,47)%	(348)
Aliquota effettiva	23,90%	2.214	25,19%	3.547

⁽¹⁾ L'aliquota teorica è determinata rapportando le imposte calcolate applicando le aliquote delle imposte sul reddito (Ires e Irap) all'utile ante imposte.

L'aumento di aliquota del tax rate rispetto all'esercizio precedente dell'1,29% dipende sostanzialmente dal fatto che il bilancio 2020 ha recepito l'effetto della minor Irap calcolata sulla base dell'aiuto di Stato riconosciuto nel contesto della crisi Covid-19 e relativo al saldo 2019 ed al primo acconto 2020. Successivamente la società ha rinunciato a tale beneficio senza aggravio di sanzioni e interessi poiché, come successivamente chiarito, il plafond disponibile andava calcolato a livello di Gruppo Eni e non di singola società e tale plafond risultava nel caso specifico già assorbito per altre agevolazioni adottate dal Gruppo.

L'ultimo esercizio definito da SEF s.r.l. con gli uffici fiscali è quello chiuso al 31 dicembre 2015.

28 Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da SEF con le parti correlate riguardano essenzialmente:

- (a) lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le imprese collegate come meglio specificato nel prosieguo;
- (b) lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società possedute o controllate dallo Stato Italiano, come meglio specificato nel prosieguo.

Tutte le operazioni sono state compiute nell'interesse della società fanno parte della ordinaria gestione, sono regolate generalmente a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

Di seguito sono indicati gli importi dei rapporti di natura commerciale, diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate ed è indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti commerciali e diversi sono di seguito analizzati.

Esercizio 2020

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2020			Costi		2020 Ricavi	
	Crediti	Debiti	Garanzie	Beni	Servizi	Beni	Servizi
Imprese controllanti							
Eni Div E&P		18			18		
Eni Corporate	16	109			14		
Eni Divisione Gas & Power	18.902	2.568		3.227	(416)		80.885
Eni Divisione R&M		21		10	18		
Enipower S.p.A.	271	4.018		639	3.368		
Totale Imprese controllanti	19.189	6.734		3.876	3.002		80.885
Imprese sotto comune controllo							
EniServizi		10			49		
Serfactoring		230			(1)		
Enigaseluce	4	6			(1)		24
Eni Corporate University		10			2		
Versalis	9.334	8			520	1.515	
Eni Rewind		308			1.119	2	
Eni Insurance Designated Activity Co					279		
Enipower Mantova		6		27			
Eni Trading & Shipping		31			114		
Ing. Luigi Conti Vecchi		58		163			
Eni Fuel							
Totale Imprese sotto comune controllo	9.338	667		190	2.081	1.517	24
Gruppi a partecipazione statale							
Gruppo GSE				17			
Gruppo Terna	599	1.204	206	(3.234)	661		24
Gruppo Cassa Dep e Prestiti		3.638		1.374	6.878		
Gruppo Enel							
Totale gruppi a partecipazione statale	599	4.842	206	(1.843)	7.539		24
Altre imprese							
Axpo International S.A.							
IFM Scarl		281		6	2.365		
Totale altre imprese		281		6	2.365		
Totale	29.126	12.524	206	2.229	14.987	1.517	80.933

(a) i costi si differenziano da quelli dello schema di conto economico perché sono esposti al lordo delle quote capitalizzate e del costo del personale in comando

(b) i ricavi si differenziano da quelli dello schema di conto economico perché sono esposti i proventi relativi al personale in comando

Esercizio 2021

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2021			Costi		2021	
	Crediti	Debiti	Garanzie	Beni	Servizi	Ricavi	
						Beni	Servizi
Imprese controllanti							
Eni Div E&P		3			3		
Eni Corporate	2	47			22		
Eni Divisione Gas & Power	65.176	12.461		9.707	2.508		178.902
Eni Divisione R&M		15		15	34		
Enipower S.p.A.	10	3.463		-41	3.452		
Totale Imprese controllanti	65.188	15.989		9.681	6.019		178.902
Imprese sotto comune controllo							
EniServizi		16			68		21
Serfactoring		797			5		
Enigaseluce	4	13			6		
Eni Corporate University		22			28		
Versalis	8.827	9			518	1.958	
Syndial		405			905	1	
Eni Rewind							
Eni Insurance Designated Activity Co							
Eni Adfin S.p.A.							
Enipower Mantova	30	115		50	9		
Eni Insurance					459		
Eni Trading & Shipping							
Ing. Luigi Conti Vecchi		82		25			
Eni Fuel							
Eni Global Energy Markets		33			82.872		
EniMed		21			21		
Totale Imprese sotto comune controllo	8.861	1.513		75	84.891	1.959	21
Gruppi a partecipazione statale							
Gruppo Finmeccanica							
Gruppo GSE	2.932			12	-2.922		
Gruppo Cosmi							
Gruppo Terna	4.222	2.158	206	(6.746)	639		105
Gruppo Cassa Dep e Prestiti		228		92	(561)		
Gruppo Enel							
Snam Rete Gas S.p.A.							
Totale gruppi a partecipazione statale	7.154	2.386	206	(6.642)	(2.844)		105
Altre imprese							
Axpo International S.A.							
IFM Scarl		333		3	2.295		
Totale altre imprese		333		3	2.295		
Totale	81.203	20.221	206	3.117	90.361	1.959	179.028

I rapporti più significativi riguardano Eni, con la quale è in essere il contratto di Conto Lavorazione per la trasformazione del gas naturale in energia elettrica e termica, e con la controllante Enipower per i servizi gestionali, manageriali ed industriali.

SEF ha inoltre rapporti commerciali con società di scopo finalizzati alla prestazione di servizi al Gruppo Eni, tra le principali: EniServizi che svolge servizi generali quali la gestione di immobili, la ristorazione, la guardiania, l'approvvigionamento dei beni non strategici e la gestione di magazzini; Eni Global Energy Markets per acquisto di quote di diritto emissioni per attività di negoziazione; Eni Rewind per la fornitura di servizi ambientali e Versalis per la fornitura di materiali chimici e diversi. In considerazione dell'attività svolta e della natura della correlazione (società possedute interamente o pressoché interamente da Eni), i servizi forniti da queste società sono regolati sulla base di tariffe definite con riferimento ai costi

specifici sostenuti e al margine minimo per il recupero dei costi generali e la remunerazione del capitale investito.

La società intrattiene rapporti anche con Terna per la fornitura e la vendita di energia elettrica.

Rapporti finanziari

I rapporti finanziari sono di seguito analizzati:

Esercizio 2020

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2020		2020	
	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi
Imprese a controllanti				
Eni	2.107	34.761	504	
Altre parti correlate				
Axpo International S.A.		33.291	393	
	2.107	68.052	897	

Esercizio 2021

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2021		2021	
	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi
Imprese a controllanti				
Eni	11.249	28.860	280	
Altre parti correlate				
Axpo International S.A.		19.971	201	
	11.249	48.831	481	

Con Eni S.p.A. che svolge attività finanziaria per conto delle società del Gruppo Eni è in essere una convenzione in base alla quale provvede alla copertura dei fabbisogni finanziari e all'impiego della liquidità e alle operazioni di "cash pooling" di SEF.

Con Eni S.p.A. e AXPO International S.A. è in essere un contratto di finanziamento acceso per finanziare il programma di investimenti della società.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

	31.12.2020			31.12.2021		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Crediti commerciali e altri crediti	21.209	19.966	94,14	73.606	72.533	98,54
Altre attività correnti	1.050	512	48,76	1.043	512	49,09
Altre attività non correnti	17.731	8.668	48,89	16.690	8.158	48,88
Passività finanziarie a breve termine				8.003	8.003	100,00
Passività per leasing a breve termine	7			2		
Debiti commerciali e altri debiti	35.752	12.518	35,01	89.969	20.221	22,48
Passività finanziari a lungo termine comprensivo delle quote a breve	68.052	68.052	100,00	40.828	40.828	100,00
Passività per leasing a lungo termine						
Altre passività non correnti	6	6	100,00	6	6	100,00

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

	2020			2021		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Ricavi della gestione caratteristica	87.872	82.450	93,83	186.797	180.988	96,89
Altri ricavi e proventi	660	644	97,58	239		
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	53.498	46.301	86,55	149.372	93.316	62,47
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti	1			72		
Proventi finanziari						
Oneri finanziari	904	896	99,12	485	481	99,18

Le operazioni con parti correlate fanno parte della ordinaria gestione, sono generalmente regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella di sintesi:

	2020	2021
Ricavi e proventi	82.450	180.988
Costi e oneri	(46.401)	(93.316)
Altri proventi (oneri) operativi	644	
Interessi passivi	503	280
Variazione crediti commerciali e diversi	14.594	(52.057)
Variazione debiti commerciali e diversi	1.750	7.703
Interessi incassati		
Interessi pagati	884	482
Flusso di cassa netto da attività operativa	54.424	44.080
Variazione debiti relativi all'attività di investimento	(188)	50
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(188)	50
Rimborso di debiti finanziari a lungo	(27.227)	(19.224)
Dividendi pagati		
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(27.227)	(19.224)
Totale flussi finanziari verso entità correlate	27.009	24.906

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

	2020			2021		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	41.549	54.424	130,99	32.334	44.080	136,33
Flusso di cassa da attività di investimento	(14.810)	(188)	1,27	(3.967)	50	(1,26)
Flusso di cassa da attività di finanziamento	(27.245)	(27.227)	99,93	(19.226)	(19.224)	99,99

26 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Non si rilevano eventi e/o operazioni significative non ricorrenti che abbiano incidenza sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari della società.

27 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Non si rilevano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali che abbiano incidenza sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari della società.

28 Attività di direzione e coordinamento

A norma dell'articolo 2497-bis si indicano i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2020 approvato disponibile della società che esercita sull'impresa attività di direzione e coordinamento.

Stato patrimoniale

		31.12.2020		31.12.2019	
(€)	Note	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(5)	8.111.215.941	148.064.138	4.752.470.760	110.988.773
Altre attività finanziarie destinate al trading	(6)	5.020.000.942		6.229.958.835	
Altre attività finanziarie	(16)	4.822.091.843	4.818.254.040	4.692.864.012	4.688.843.170
Crediti commerciali e altri crediti	(7)	3.755.913.387	2.259.846.477	4.980.639.428	2.981.395.714
Rimanenze	(8)	1.098.685.672		1.663.573.673	
Attività per imposte sul reddito	(9)	22.138.940		63.343.576	
Altre attività	(10)	1.322.120.444	963.299.411	1.532.342.642	993.956.577
		24.152.167.169		23.915.192.926	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(11)	6.568.559.866		7.482.764.775	
Diritto di utilizzo beni in leasing	(12)	1.888.129.130		2.027.023.519	
Attività immateriali	(13)	100.610.608		157.547.351	
Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo	(8)	993.584.286		1.413.226.422	
Partecipazioni	(15)	46.854.796.677		42.534.715.849	
Altre attività finanziarie	(16)	4.355.079.257	4.335.201.428	4.168.637.337	4.148.763.021
Attività per imposte anticipate	(17)	113.439.722		993.402.181	
Attività per imposte sul reddito	(9)	77.577.010		79.752.834	
Altre attività	(10)	909.664.462	295.753.995	521.877.781	279.072.941
		61.861.441.018		59.378.948.049	
Attività destinate alla vendita	(25)	1.818.699		1.588.442	
TOTALE ATTIVITÀ		86.015.426.886		83.295.729.417	
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(19)	3.929.488.904	3.730.962.826	4.621.894.240	4.413.058.546
Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine	(19)	1.848.002.204	119.785.353	3.080.748.473	978.335
Quote a breve di passività per beni in leasing a lungo termine	(12)	422.865.118	207.609.107	337.189.259	160.555.668
Debiti commerciali e altri debiti	(18)	4.153.295.991	1.917.841.952	5.544.690.061	3.082.138.817
Passività per imposte sul reddito	(9)	4.192.107		2.746.560	
Altre passività	(10)	2.614.236.326	1.549.634.789	3.065.257.148	1.454.017.809
		12.972.080.650		16.652.525.741	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(19)	20.065.902.826	789.167.000	17.240.044.117	718.834.000
Passività per beni in leasing a lungo termine	(12)	2.157.524.259	1.472.542.617	2.319.525.918	1.543.535.746
Fondi per rischi e oneri	(22)	4.890.082.308		4.308.691.031	
Fondi per benefici ai dipendenti	(23)	376.262.838		376.267.163	
Passività per imposte sul reddito	(9)	9.276.000		15.455.000	
Altre passività	(10)	837.504.979	308.957.298	747.701.416	151.563.615
		28.336.553.210		25.007.684.645	
TOTALE PASSIVITÀ		41.308.633.860		41.660.210.386	
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	(26)	4.005.358.876		4.005.358.876	
Riserva legale		959.102.123		959.102.123	
Altre riserve e strumenti rappresentativi di capitale		39.145.108.890		36.216.209.281	
Accanto sul dividendo		(428.705.958)		(1.541.829.734)	
Azioni proprie		(581.047.644)		(981.047.639)	
Utile (perdita) dell'esercizio		1.606.976.739		2.977.726.124	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		44.706.793.026		41.635.519.031	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		86.015.426.886		83.295.729.417	

Conto economico

(€)	Note	2020		2019	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
Ricavi della gestione caratteristica		18.017.275.217	7.640.612.530	28.496.142.053	11.076.717.103
Altri ricavi e proventi		405.211.908	183.830.866	429.985.627	186.165.602
Totale Ricavi	(28)	18.422.487.125		28.926.127.680	
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(29)	(18.396.881.872)	(7.729.416.261)	(27.534.272.260)	(14.432.576.776)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti	(7)	(9.745.436)		(65.165.504)	
Costo lavoro	(29)	(1.238.076.683)		(1.185.076.676)	
Altri proventi (oneri) operativi	(24)	(175.744.436)	(595.058.490)	112.722.000	(1.478.378.238)
Ammortamenti	(11),(12),(13)	(1.013.552.241)		(1.137.371.082)	
Riprese di valore (svalutazioni) nette di attività materiali, immateriali e diritto di utilizzo beni in leasing	(14)	(1.573.456.339)		(1.144.400.696)	
Radiazioni	(11),(13)	(124.003)		(2.401.456)	
UTILE (PERDITA) OPERATIVO		(3.985.093.885)		(2.029.837.994)	
Proventi finanziari		2.212.522.760	230.642.035	1.625.147.595	244.817.589
Oneri finanziari		(2.748.914.676)	(97.687.249)	(2.015.741.083)	(81.182.872)
Proventi (oneri) netti su attività finanziarie destinate al trading		26.124.850		116.895.080	
Strumenti finanziari derivati		210.774.295	(140.562.185)	(5.111.273)	8.590.077
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(30)	(299.492.771)		(278.809.681)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(31)	6.519.070.297		5.676.830.609	
UTILE (PERDITA) ANTE IMPOSTE		2.234.483.641		3.368.182.934	
Imposte sul reddito	(32)	(627.506.902)		(390.456.810)	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		1.606.976.739		2.977.726.124	

Prospetto dell'utile (perdita) complessivo

(€ milioni)	Note	2020	2019
Utile (perdita) dell'esercizio		1.607	2.978
Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo:			
<i>Componenti non riclassificabili a conto economico</i>			
Rivalutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti	(26)	(12)	(16)
Variazione fair value partecipazioni valutate al fair value con effetti a OCI	(26)	(8)	
Effetto fiscale	(26)	3	4
		(17)	(12)
<i>Componenti riclassificabili a conto economico</i>			
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	(26)	702	(767)
Differenze cambio da conversione Joint Operation	(26)	(31)	9
Effetto fiscale	(26)	(203)	222
		468	(536)
Totale altre componenti dell'utile (perdita) complessivo		451	(548)
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio		2.058	2.430

I dati essenziali della controllante Eni S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'art. 2497-bis del codice civile sono stati estratti dal relativo bilancio chiuso al 31 dicembre 2020. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Eni S.p.A. al 31 dicembre 2020, nonché del risultato economico conseguito dalla società a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile presso la sede della società.

29 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo

Si rinvia a quanto indicato nella relazione sulla gestione.

Informativa sulle erogazioni pubbliche

La disciplina relativa alla trasparenza delle erogazioni pubbliche (già contenuta nell'art. 1, commi 125-129 della Legge n. 124/2017 e successive modificazioni) è stata riformulata per alcuni aspetti dall'art. 35 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34 "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" (cd. Decreto crescita), modificato dalla legge di conversione del 28 giugno 2019, n. 58.

Nel corso dell'esercizio 2021 SEF non ha ricevuto/concesso erogazioni pubbliche, rientranti nell'ambito di applicazione della sopra citata normativa.

In particolare, non rientrano negli obblighi di pubblicazione:

- le transazioni che costituiscono un corrispettivo per prestazioni di opera/servizi (ad esempio, forniture di beni/servizi, prestazioni professionali, ecc.), anche nel caso in cui sia presente una componente di "contributo" pubblico non distinguibile dalla normale operazione commerciale;
- le retribuzioni per un incarico ricevuto o che sono dovute a titolo di risarcimento;
- le sponsorizzazioni, tenuto conto del fatto che la giurisprudenza le qualifica come contratti a prestazioni corrispettive;
- i vantaggi economici non selettivi (ad es. agevolazioni fiscali) e gli aiuti di Stato ricevuti in applicazione di un regime generale di agevolazione, ossia i vantaggi economici rivolti a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni, sulla base di criteri predeterminati (ad es. contributi rivolti a specifici settori); in questa prospettiva, a titolo di esempio, sono escluse le attribuzioni di certificati ambientali, regimi fiscali agevolativi, regimi di finanziamenti agevolati aperti ad una pluralità di imprese o a un complessivo settore, ecc.;
- i rimborsi e le indennità corrisposti a soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento;
- i contributi ricevuti dalle imprese per la formazione continua da parte di fondi interprofessionali costituiti nella forma giuridica di associazione (ad es. Fondimpresa);
- i contributi erogati ad associazioni, fondazioni e altri enti del terzo settore, con finalità di advocacy (tutela degli interessi aziendali), ivi inclusa l'adesione a Confindustria e associazioni similari, e con finalità tecniche/di business, perché è ravvisabile un beneficio, derivante dall'attività dell'associazione/organizzazione a cui si partecipa, connesso con il business svolto.

Proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei Soci

Signori Soci,

il conto economico della Vostra società presenta un utile di 10.530.962,03 euro.

Si propone di deliberare in merito all'attribuzione dell'utile dell'esercizio 2021 come segue:

- destinare alla riserva legale l'importo di 526.548,10 euro;
- destinare a utili a nuovo l'importo di 10.004.413,93 euro.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ART. 2429
DEL CODICE CIVILE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DELLA SOCIETA'
ENIPOWER FERRARA S.r.l. – Bilancio al 31.12.2021**

I sottoscritti componenti del Collegio Sindacale di Società Enipower Ferrara – SEF S.r.l. sono stati nominati dall'Assemblea dei Soci del 22 Aprile 2020. Il loro incarico avrà termine con l'approvazione del Bilancio al 31.12.2022.

L'attività di vigilanza del Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, è stata svolta secondo le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. La Revisione Legale dei Conti è stata svolta, ai sensi dell'art. 2409 *bis* del Codice Civile, dalla società PricewaterhouseCoopers S.p.A..

In particolare:

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Il Collegio sindacale si è riunito o ha svolto operazioni di verifica n. 11 volte nel corso del 2021 ed ha partecipato all'unica Assemblea dei Soci ed alle n. 7 adunanze del Consiglio di Amministrazione tenutesi nell'esercizio, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che i potenziali conflitti di interesse sono stati correttamente dichiarati e le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- Abbiamo vigilato sull'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione.
- Negli incontri periodici con gli organi direzionali abbiamo ottenuto informazioni sulle operazioni economico finanziarie e patrimoniali di maggior rilievo; riteniamo che tali operazioni non siano state manifestamente imprudenti o azzardate né in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

- Abbiamo valutato positivamente l'adeguatezza della struttura organizzativa della società.
- Con particolare riferimento alla normativa di cui al D.Lgs. 231/2001 riferiamo quanto segue:
 - a. La Società, nell'ambito della valutazione di rischio 231 assegnato da Eni e comunicato alla Società in data 5 gennaio 2022, è stata classificata **Ente Non di Piccole Dimensioni a rischio complessivo 231 Medio**. In precedenza, la Società era stata classificata Ente Non di Piccole Dimensioni a rischio complessivo 231 Basso.
 - b. L'ultimo aggiornamento dell'attuale Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Decreto Legislativo 231/2001 nella sua "Parte Generale" è avvenuto con delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2022, in relazione alla nuova classificazione di rischio. Gli aggiornamenti hanno riguardato principalmente:
 - la nuova struttura dell'Organismo di Vigilanza che passa da una composizione monocratica ad una composizione collegiale duocratica;
 - eliminazione e adattamento di tutti i riferimenti riportati nel testo del Modello, facenti menzione alla composizione monocratica dell'Organismo di Vigilanza.
 - c. L'ultimo aggiornamento della parte del Modello relativa alle "Attività sensibili e standard di controllo specifici", è stato approvato dal Presidente della Società in data 9 Gennaio 2019, in relazione alle innovazioni normative introdotte in materia di c.d. *market abuse*, per allinearli all'aggiornamento operato sul tema da Eni S.p.A. nel Luglio 2018. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha ratificato l'operato del Presidente con delibera del 7 Marzo 2019 (circostanze già riferite nelle Relazioni del Collegio Sindacale al Bilancio 2018, al Bilancio 2019 ed al Bilancio 2020). L'Organismo di Vigilanza della Società (nel seguito anche "OdV"), nella sua Relazione sull'attività del 2° semestre 2021 ha evidenziato che il documento "Attività sensibili e standard di controllo specifici del Modello 231" (Parte

Speciale) di SEF "non risulta allineato con l'omologo documento di ENI SpA del 16 dicembre 2020, che recepisce le innovazioni legislative relative ai reati di *traffico di influenze illecite* e ai reati tributari ante recepimento della Direttiva PIF". Nella medesima Relazione è riportato che ENI S.p.A., con il supporto della società di consulenza Ernst & Young, ha avviato un processo di aggiornamento dei Modelli 231 del Gruppo per recepire le innovazioni legislative intervenute; è stato quindi avviato il processo di revisione delle attività sensibili e del relativo risk assessment per tutte le società controllate italiane di ENI S.p.A.

d. Nel corso del 2021, l'Organismo di Vigilanza monocratico, nella persona – al tempo in carica - dell'Ing. Alberto Mosca, ha prodotto n. 2 rapporti semestrali sulla propria attività che sono stati puntualmente acquisiti ed esaminati dal Collegio Sindacale nonché oggetto di confronto negli incontri con lo stesso Ing. Mosca.

e. Rendiamo noto, qui di seguito, il succedersi di nomine che hanno interessato l'Organismo di Vigilanza della Società:

- Il Consiglio di Amministrazione del 29.11.2021, a seguito di dimissioni dell'Ing. Mosca, aveva nominato l'Avv. Paola Barometro nella carica di Organismo di Vigilanza monocratico per un triennio e quindi con scadenza il 28.11.2024;
- Il Consiglio di Amministrazione del 7.3.2022, in seguito alla nuova classificazione di rischio 231, ha provveduto ad integrare la composizione dell'Organismo di Vigilanza, trasformandolo da monocratico a collegiale, confermando l'Avv. Barometro nel ruolo di Presidente dell'OdV e nominando il Dr. Marino Sciascia quale componente dello stesso.

f. Nel corso del 2021, il Collegio Sindacale ha effettuato n. 4 incontri con l'Organismo di Vigilanza (3 con l'Ing. Mosca e 1 con l'Avv. Barometro) senza che venissero rilevate criticità.

g. Con riferimento al Piano di Vigilanza 2021, è stato attuato e risulta completato con la riunione di exit meeting del 25 novembre 2021. L'attività

di controllo ha identificato un rilievo di poca importanza sull'operatività nel processo "Finanza" - "Gestione di incassi, pagamenti e della piccola cassa".

h. Il Piano di Vigilanza 2022, portato a conoscenza del Collegio Sindacale in data 8 marzo 2022, si articola principalmente in:

1. *Vigilanza sull'effettività del Modello*, con interventi svolti dall'OdV direttamente o tramite l'utilizzo della funzione Internal Audit di Eni SpA o del supporto del fornitore esterno con cui Eni SpA ha stipulato un accordo quadro per le attività di vigilanza 231. L'attività programmata per il 2022 sarà focalizzata sulle attività sensibili (AS) relative ai seguenti processi: "ICT", "Procurement", "Operations", "Amministrazione e Bilancio" e "Logistica". Gli interventi di vigilanza sono previsti per il secondo semestre del 2022. A valle di queste attività verrà redatto dall'OdV un documento – successivamente condiviso con il Presidente della Società - con gli eventuali gap/osservazioni rilevati, le possibili azioni correttive o i suggerimenti proposti. L'OdV potrà altresì effettuare interventi di vigilanza non programmati e monitorerà il completamento delle azioni correttive derivanti dall'intervento di vigilanza.
2. *Flussi informativi con gli Organi e le Funzioni aziendali*;
3. *Formazione*, con la "verifica delle iniziative volte a promuovere la comunicazione e la formazione sul Modello, sul Codice Etico ed in materia di compliance mediante monitoraggio della programmazione e dell'effettuazione dei corsi previsto dalla Società".
4. *Attività di comunicazione* relative alla diffusione del Modello.
5. *Relazioni semestrali*, come previsto dal Modello 231 della Società.

Il Collegio Sindacale non ha formulato specifiche richieste di ulteriori interventi di verifica rispetto a quanto prospettato dall'Organismo di Vigilanza.

i. Il Modello 231 ed i suoi successivi aggiornamenti ci risultano essere stati oggetto di diffusione e di comunicazione.

j. Per quanto riguarda l'attività di formazione sul Modello 231, nel Rapporto dell'OdV al 31.12.2021 si legge che l'OdV ha monitorato le iniziative formative programmate ed attuate dalla Società rilevando che è stato mantenuto il programma di formazione.

Il Collegio Sindacale ha valutato positivamente l'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza.

- Nel corso del 2021 la Società non è stata oggetto di un'attività di audit da parte dell'Internal Audit Eni.
- Abbiamo ottenuto informazioni - con relativa verifica da parte nostra - sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, non riscontrando criticità od incongruenze da segnalare; in termini di criticità, oltre a tenere conto di quanto la Società ha continuato a fare nel 2021 per rispondere all'emergenza per l'epidemia di COVID – 19 e di cui si dà conto nella Relazione sulla Gestione, non possiamo esimerci dal ricordare il nuovo guasto al trasformatore elevatore TRM2 del Ciclo Combinato 2, illustrato nella Relazione sulla Gestione al Bilancio al 31.12.2021 tra i "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".
- Sempre in tema di criticità, ancora tra i "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della Relazione sulla Gestione, sono evidenziati i fattori di rischio derivanti dalla crisi russo-ucraina per Eni SpA e le società appartenenti al suo Gruppo: per quanto riguarda SEF, l'analisi degli impatti correnti e potenziali futuri del conflitto non ha rilevato effetti ed ha confermato la sussistenza del presupposto della continuità aziendale.
- Sulla base delle verifiche effettuate nel corso dell'esercizio, degli incontri avuti con l'Organismo di Vigilanza, con i revisori ed il responsabile amministrativo di Enipower S.p.A. non abbiamo riscontrato elementi che ci impediscano di valutare positivamente l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e la sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione; riteniamo inoltre che, nel complesso, il sistema di controllo interno e l'assetto organizzativo della Società siano adeguati all'attività da essa svolta.

- Nel corso dell'esercizio ci sono stati richiesti n. 2 pareri su incarichi aggiuntivi alla Società incaricata della revisione contabile. Non ci sono stati richiesti altri pareri ai sensi di legge.
- Non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali né nei confronti di terzi né a livello infragruppo né con parti correlate.
- Per quanto riguarda le operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria, peraltro dettagliatamente esposte nelle note al bilancio cui rimandiamo per la quantificazione degli effetti economici e patrimoniali, segnaliamo quanto segue: trattasi di operazioni di carattere sia commerciale sia finanziario che abbiamo ritenuto rispondenti all'interesse della società. Le operazioni in esame sono state effettuate, generalmente e laddove applicabile, a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.
- Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c., né esposti da parte di terzi.
- Il bilancio al 31.12.2021 è stato redatto secondo i criteri IAS/IFRS in quanto trattasi di società a controllo congiunto posseduta indirettamente da società quotata.
- Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge ed ai criteri di cui sopra, per quel che riguarda la sua formazione e struttura, ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Con riferimento all'adeguatezza delle informazioni rese dagli amministratori nella relazione sulla gestione, le riteniamo esaustive e tempestive anche con riferimento ai rapporti di fornitura di beni e servizi alla società che hanno riguardato parti ad essa correlate. Tali rapporti sono stati supportati da accordi contrattuali unanimemente approvati dai componenti dell'organo amministrativo.
- Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.



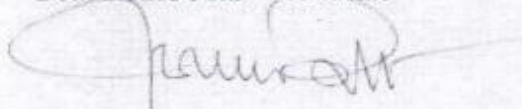
- Nel complesso della nostra attività di vigilanza non abbiamo riscontrato omissioni, fatti censurabili o irregolarità da portare all'attenzione dei Soci.
- Nel corso dell'esercizio abbiamo incontrato n. 4 volte gli esponenti della società incaricata della Revisione Legale dei Conti, per il periodico scambio di informazioni sul lavoro rispettivamente svolto, e da tali incontri non sono emersi dati ed informazioni da riferire nella presente relazione;
- Considerando infine le risultanze dell'attività svolta dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., contenute nell'apposita Relazione - ai sensi dell'art. 14 D.LGS. 27.1.2010 n. 39 - emessa in data 5 Aprile 2022, sotto i profili di nostra competenza esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso il 31.12.2021 così come redatto dagli amministratori e non abbiamo osservazioni relativamente alla proposta inerente l'attribuzione del risultato di esercizio.

Signori Soci, con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2021 da parte dell'Assemblea, verrà a scadenza l'incarico di revisione legale di SEF per il triennio 2019-2021 affidato alla PricewaterhouseCooper S.p.A. (PwC); con documento separato abbiamo predisposto la nostra proposta motivata ai sensi dell'art. 13 - comma 1 - del D.LGS 27.1.2010 n.39 per il conferimento dell'incarico di revisione legale per il triennio 2022- 2024.

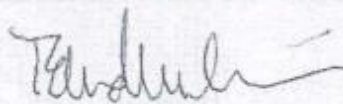
Bergamo, Venezia, Napoli, 5 Aprile 2022

Il Collegio Sindacale

Dott. Franco Patti – Presidente



D.ssa Elena Nembrini – Sindaco Effettivo



Prof. Michele Pizzo – Sindaco Effettivo





Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Ai Soci della Società Enipower Ferrara Srl

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Società Enipower Ferrara Srl (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;



- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Società Enipower Ferrara Srl sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società Enipower Ferrara Srl al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società Enipower Ferrara Srl al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società Enipower Ferrara Srl al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 5 aprile 2022

PricewaterhouseCoopers SpA

Sergio Pizzarelli
(Revisore legale)

Deliberazioni dell'Assemblea dei Soci.

L'Assemblea dei Soci di SEF S.r.l. si è riunita il giorno 20 aprile 2022, in San Donato Milanese, Piazza Vanoni 1.

L'Assemblea dei Soci, preso atto del bilancio nonché delle Relazioni degli Amministratori sulla gestione e del Collegio Sindacale nonché della Relazione della Società di Revisione PWC sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, con voto favorevole espresso verbalmente dai delegati dei Soci Enipower S.p.A. ed Axpo International S.A, ha deliberato di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 che presenta un utile di 10.530.962,03 euro e di attribuire l'utile dell'esercizio 2021 come segue:

- destinare alla riserva legale l'importo di 526.548,10 euro;
- destinare a utili a nuovo l'importo di 10.004.413,93 euro.